



REGIONE MARCHE

Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI ACQUASANTA TERME

ALLEGATI – TAVOLE

IL SINDACO

DOTT. SANTE STANGONI

IL SEGRETARIO

DOTT. STEFANO ZANNIERI

IL TECNICO INCARICATO

DOTT. GEOL. FELICE CANTALAMESSA

Edizione 2024

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - CONTATTI COMUNE DI ACQUASANTA TERME

ALLEGATO 2 - NUMERI DI EMERGENZA E DI UTILITÀ

ALLEGATO 3 - ELENCO ATTREZZATURE E MEZZI COMUNALI

ALLEGATO 4 - ELENCO VOLONTARI

ALLEGATO 5 - ELENCO STRADE COMUNALI SUDDIVISE IN LOTTI PER SGOMBERO NEVE

ALLEGATO 6 - ESEMPI DI ATTI DEL SINDACO

ALLEGATO 7 - LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLA
PIANIFICAZIONE

ALLEGATO 8 - CENSIMENTO DELLE AREE DI EMERGENZA

ALLEGATO 9 - SCHEDE PER IL CENSIMENTO DELLE CAVITÀ SOTTERRANEE

ALLEGATO 10 - ESEMPI DI MODELLI DI INTERVENTO PER ALCUNI RISCHI TIPO

ALLEGATO 11 - AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

ALLEGATO 12 - ESEMPI DI CARTELLONISTICA DELLE AREE DI EMERGENZA

TAVOLE

TAVOLA 1 - CARTA DELIMITAZIONE TERRITORIO COMUNALE

TAVOLA 2 - CARTOGRAFIA P.A.I.

TAVOLA 3 - AREE PRIMO SOCCORSO (A.P.S.)

TAVOLA 4/A 4/B - ACCOGLIENZA – AMMASSAMENTO – EDIFICI STRATEGICI

TAVOLA 5/A - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO IDROGEOLOGICO - FRANE (Cagnano - Pomaro - San Vito)

TAVOLA 5/B - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO IDROGEOLOGICO – FRANE (Peracchia - Capodirigo - Collefalciano - Colle)

TAVOLA 5/C - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO IDROGEOLOGICO – FRANE (Torre Santa Lucia - Piedicava - Arola - San Gregorio - Forcella - Farno - Poggio Farno)

TAVOLA 5/D - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO IDROGEOLOGICO – FRANE (Quintodecimo - Ponte d'Arli - Matera - Pizzo Murello - San Giovanni)

TAVOLA 6 - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO IDROGEOLOGICO - ESONDAZIONE (Quintodecimo - San Vito - Capoluogo – Paggese - Centrale - Ponte d'Arli)

TAVOLA 7/A - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO DIGHE (Favalancita - Quintodecimo)

TAVOLA 7/B - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO DIGHE (Capoluogo - Santa Maria)

TAVOLA 7/C - UBICAZIONE CANCELLI RISCHIO DIGHE (Centrale - Arli - Ponte d'Arli)

TAVOLA 8/A - INCENDI PREGRESSI

TAVOLA 8/B - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA (settore Nord-Ovest)

TAVOLA 8/C - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA (settore Nord-Est)

TAVOLA 8/D - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA (settore Sud-Est)

TAVOLA 8/E - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA (settore Sud-Ovest)

TAVOLA 9/A - UBICAZIONE CANCELLI VIABILITA' PRINCIPALE EVENTI SIMICI (Capoluogo - S. Vito - Cagnano – Pomaro)

TAVOLA 9/B - UBICAZIONE CANCELLI VIABILITA' PRINCIPALE EVENTI SIMICI (Paggese - S. Maria - Centrale - Quintodecimo - Arli - Ponte d'Arli)

TAVOLA 10/A - C.L.E. (Condizione Limite per l'Emergenza)

TAVOLA 10/B - C.L.E. (Condizione Limite per l'Emergenza)

ALLEGATO 1

CONTATTI COMUNE DI ACQUASANTA TERME

Municipio - Centralino	Piazza XX Settembre, 12	0736-801262
Municipio - Ufficio Sindaco	Piazza XX Settembre, 12	0736-801262
Municipio - Pec	Piazza XX Settembre, 12	comune.acquasantaterme@anutelpec.it
Municipio - UU. TT. Urbanistica	Piazza XX Settembre, 12	0736.801262 Int. 425
Vigili Urbani	Piazza XX Settembre, 12	0736/801262 int 412/428
Link e e-mail	http://www.comune.acquasantaterme.ap.it	

-	Figura	Telefono Ufficio	Fax Ufficio	Cellulare
Dott. Sante Stangoni	Sindaco	0736-801262	0736-801407	3285882488
Capriotti Luigi	Vice sindaco	0736-801262	0736-801407	3388225857
Dott. Zanieri Stefano	Segretario Comunale	0736-801262	0736-801407	-
Poli Vanessa	Coord. Gruppo comunale volontari	0736-801262	0736-801407	-
Capriotti Luigi	Assessorato Prot. Civ.	0736-801262	0736-801407	-
Ing Mirco Piersimoni	Responsabile Ufficio Tecnico	0736.801262 Int. 425	0736-801407	-

REFERENTI FUNZIONI C.O.C.

	FUNZIONE	RESPONSABILE
1	Tecnica e di Valutazione	Ing. Mirco Piersimoni
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Dott.ssa Antonia Ardino / Dott.ssa Roberta Tescione
3	Volontariato	Dott.ssa Serena D'Angelantonio
4	Logistica - Materiali e mezzi	Geom. Patrizio Scarpini/ Arch. Antonello D'Emidio
5	Servizi essenziali ed Attività Scolastica	Geom. Patrizio Scarpini/ Arch. Antonello D'Emidio
6	Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità	Arch. Domenico Caucci / Ing. Giacomo Giovannozzi
7	Strutture Operative e Viabilità	Dott. Michele Gianfelice
8	Telecomunicazioni d'emergenza	Arch. Tommasina Matarazzo
9	Assistenza alla popolazione	Dott.ssa Roberta Tescione / Mirella

		Cauci
10	Continuità amministrativa e supporto amministrativo finanziario	Dott.ssa Lizia Cavallo / Dott. Pietro Fiscaletti
11	Unità di coordinamento e segreteria	Dott.ssa Lizia Cavallo / Ing. Mirco Piersimoni
12	Stampa e comunicazione ai cittadini	Arch. Tommasina Matarazzo

ASSOCIAZIONI/GRUPPI VOLONTARIATO

Associazione/Gruppo	Indirizzo	Referente	Telefono
Gruppo comunale Protezione Civile		Poli Vanessa	339.7144804
Croce Verde	17, Via Paolo Buonamici		0736 802459

CUSTODI STRUTTURE

Struttura	Nominativo	Telefono
Campo sportivo di Cagnano	Bruno Mistichelli	3388988932

ALLEGATO 2

NUMERI DI EMERGENZA E DI UTILITA'

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 - Roma	06 68201 Fax: 06 68202360
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE SALA OPERATIVA	Via Vitorchiano, 2 - Roma	06 6820265
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE CENTRO OPERATIVO VEGLIA METEO	Via Ulpiano, 11 - Roma	06 68897754
Link	protezionecivile@pec.governo.it	
Contact Center	800 840 840	
I.N.G.V.	Via Vigna Murata,605 - Roma	06 518601 Fax 06 5041181

RECAPITI DI EMERGENZA PROVINCIALI E REGIONALI

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Sede Centrale Regionale	Via Gentile da Fabriano, 3 ANCONA	071 806 4006 - 071 806 4177 direzione.protezionecivile@regione.marche.it regione.marche.protciv@emarche.it
SSI – Sala Situazione Italia	Via Ulpiano, 11 - Roma	06 68201
SOUP – Sala Operativa Unificata Permanente	Via Gentile da Fabriano, 3 Ancona	Nr. tariffa ripartita: 840 001 111 071 806 4163 - Fax: 071 806 2419 prot.civ@regione.marche.it soup@protezionecivile.marche.it P.O. Sale Operative (SOUP e SOI): <i>ing. Susanna Balducci</i> susanna.balducci@regione.marche.it
CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI	Via di Colle Ameno, 5 Loc. Torrette, Ancona	071 806 7747 - Fax: 071 806 7709 spc.centrofunzionale@regione.marche.it
CAPI – Centro Assistenziale di Pronto Intervento	Strada Provinciale Cameranense – Loc. Passo Varano - Ancona	071 806 7716 - Fax: 071 806 7710 - 7750
SOI – Sala Operativa Integrata	Via Marche, Zona Pennile di Sotto – Ascoli Piceno	soi.ascolipiceno@regione.marche.it
PREFETTURA - Ascoli Piceno	0736 2911	0736 291666 - 0736 257576
ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche – Servizio Territoriale Ascoli Piceno	Viale della Repubblica, 34	0736 22381 territorio.ap@ambiente.marche.it
GENIO CIVILE	via Kennedy n. 34 - Ascoli Piceno	regione.marche.rischiosismico@emarche.it

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO SETTORE RISCHIO SISMICO e SA SISMA 2016		settore.rischiosismico@regione.marche.it
---	--	--

FORZE ARMATE E CORPI STATALI

C.F.S. – Comando Regione	Via C. Colombo 106 - Ancona	071 99497
C.F.S. - Coordinamento di Ascoli Piceno	Via B. Croce, 47 - Ascoli Piceno	0736 45454
C.F.S. – Comando Stazione Acquasanta Terme	Via Paolo Buonamici, 29	0736 801152
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Via del Commercio, 48	0736 3531 Fax 0736 46888 comando.ascolipiceno @vigilfuoco.it
Comando Provinciale Arma dei Carabinieri – Ascoli Piceno	Via Circonvallazione Ovest, 10	0736 3371 Fax 0736 337460 112 stap222110@carabinieri i.it
Comando Provinciale Arma dei Carabinieri – Acquasanta Terme	Via Paolo Buonamici, 14	0736 801265 Fax 0736 802696112 stap222160@carabinieri i.it
Questura – Ascoli Piceno	Viale della Repubblica, 8	0736 355111 dipps105.00f0@pecps.p oliziadistato.it
Sezione Polizia Stradale – Ascoli Piceno	Viale della Repubblica, 8	0736 35691 dipps214.0200@pecps. poliziadistato.it
Guardia di Finanza – Ascoli Piceno	Corso Mazzini, 39	0736 522111 117
Forze Armate – Caserma “Clementi” - 235 ^a Reggimento addestramento volontari "Piceno"	Via XII Settembre, 2	rgtav235@postacert.dif esa.it
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CAI ASCOLI PICENO)	Via Serafino Cellini, 10	Tel e fax 0736 45158 info@caiascoli.it

SERVIZI TERRITORIALI

C.I.I.P.	Via della Repubblica 24, Ascoli Piceno	0736 2721 fax: 0736 272222 N. verde 800216172 info@ciip.it servizio.protocollo@pec .ciip.it
Telecom Italia Mobile - Direzione Generale	Via di Val Cannuta, 182 - Roma	06 36881 Fax 06 3688 2609
Telecom Italia Mobile – Sede Regionale	Via Caduti del Lavoro, 40 -	071.29031

	Ancona	
E.N.E.L.	Viale Treviri, 192 - Ascoli Piceno	Contatti ed Informazioni 800 900 800 Segnalazione Guasti 803 500
2i Rete Gas S.p.A	Via Alberico Albricci 10 - Milano	800 901 313 2iretegas@pec.2iretegas.it
A.N.A.S. – Struttura Territoriale Marche	Via Isonzo, 15 - Ancona	071.5091 Fax: 071-200400 anas.marche@postacert.stradeanas.it
PicenAmbiente s.p.a.	Contrada Monterenzo, 25 San Benedetto del Tronto, AP	0735 757077 fax 0735 652654 info@picenambiente.it picenambiente@pcert.it

AMBIENTE

Osservatorio Geofisico di Macerata	V.le Indipendenza, 180 - Macerata	0733 279111 Fax 0733 279121
A.R.P.A.M. (Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno)	Viale della Repubblica, 37	Tel.: 0736 22381

SANITA'

Distretto Sanitario – Ascoli Piceno	-	giovanna.picciotti@sanita.marche.it
Ospedale Mazzoni	Via degli Iris, 1 - Ascoli Piceno	0736 358111
Emergenza Sanitaria		118
Croce Rossa Italiana	Via Vidacilio, 17 – Ascoli Piceno	329 2058789
Croce Verde – Ascoli Piceno	Zona Industriale Marino del Tronto	0736 255700
Croce Verde – Acquasanta Terme	Via Paolo Buonamici 17	0736 802459
S.I.S.P. (Servizio Igiene e Sanità Pubblica)	Viale Marcello Federici - Ascoli Piceno	0736 358003 Fax 0736 358061 sisp.ap@sanita.marche.it
ANPAS MARCHE	Via Castellaraccia, 1b, Falconara Marittima - AN	071/52398 – 53187 Fax 071 9164057 segreteria@pec.anpasmarche.org

TELECOMUNICAZIONI

Associazione Emergenza Radio Picena – Umberto Cuccioloni	via Ponte Oscuro,16 Ascoli Piceno	334 8061492 aerpicona.firser@libero.it
European Radioamateurs Association – Vincenzo Tosti – Acquasanta Terme		vincenzotosti25@gmail.com
Redazione Messaggero	Via Del Trivio, 1	0736 253192 ascoli@ilmessaggero.it

Redazione Corriere Adriatico	Via Antonio Vipera, 14	0736.252860 ascoli@corriereadriatico.it
Redazione Resto del Carlino	V. Vidacilio, 17	0736 248911 cronaca.ascolipiceno@ilcarlino.net
Radio Ascoli	Largo Cattaneo, 2 Ascoli Piceno	tel. 0736 250182 redazione@radioascoli.it
Picus Online		redazione@picusonline.it
RTM SAS	Via Don Bosco, 9 Folignano AP	0736 390267
VERA TV	Via Pasubio, 36 - San Benedetto del Tronto AP	0735 367514 info@veratv.it
RAI 3 Marche	P.zza della Repubblica, 1 Ancona	071/58961 tg.marche@rai.it
OPERATORI TELEFONIA MOBILE	Tim 119 187 Wind 159 Vodafone 190 Fastweb 192 - 800778383 Tiscali 130	

ALLEGATO 3

ELENCO ATTREZZATURE E MEZZI COMUNALI

ELENCO MEZZI COMUNALI A SERVIZIO DELLE EMERGENZE

AUTOMEZZI	NUMERO
FIAT Punto	BG251RN
FIAT Strada	CN787EG
FIAT Panda	EH523RY
FIAT Panda VV.UU.	YA532AM
Trattore NewHolland	BK761R
TERNA (Foredil)	AES205
BOBCAT (S300)	AHA5645
AUTOBUS (Iveco)	BX250AP
AUTOSCALA (Iveco)	CM700PW
AUTOCARRO DALY (Fiat)	GB930HV

ELENCO ATTREZZATURE E MEZZI COMUNALI A DISPOSIZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

AUTOMEZZI	NUMERO
DEFENDER (protezione civile)	ZA987RE

ATTREZZATURE	NUMERO
Picconi	
Taniche per carburante	
Torre Faro di illuminazione	
Motosega	1
Pompa immersione	
Pala	
Tenaglie	
Accetta	
Tronchese	
Sacchetti per sabbia	
Tenda	
Fiaccole	
Computer e G.P.S.	
Stampante HP	
Sacchi a pelo	
Radio	
Decespugliatore	
Imbracature	
Sistemi di riscaldamento elettrico	
Lampade di emergenza portatili	
Tute e accessori A.I.B.	10
Caschi	10
Cassetta attrezzi vari	1
Stivale in gomma	10
Modulo AIB	1

ALLEGATO 4

ELENCO VOLONTARI

VOLONTARI	RUOLI
Alluzi Miche	
Censori Arianna	
Ciarma Lorenzo	
Ciarma Mariachiara	
De Matteis Antonio Remo	
Errico Edoardo	
Farinelli Antonio	
Gaetani Domenico	
Gandini Riccardo	
Gentili Michela	
Mistichelli Bruno	
Palma Alessandro	
Pezzoli Giuseppe	
Poli Jessica	
Poli Vanessa	
Riti Federico	
Riti Mirko	
Rosati Roberto	
Sirocchi Armando	
Troli Costantino	

ALLEGATO 5

ELENCO STRADE COMUNALI SUDDIVISE IN LOTTI PER SGOMBERO NEVE

LOTTO N.1:

- Dalla s.p. Boscomartese fino alla Fraz. Case Rotili;
- Dalla s.p. Boscomartese fino alla Fraz. Case Camilli ed oltre sino alle villette;
- Dalla s.p. Boscomartese fino alla Fraz. S.Pietro;
- Dalla s.p. Boscomartese fino alla Fraz. Luco;
- Dalla s.p. Boscomartese fino alla Fraz. Cagnano (strada Paggese – Cagnano) - piazzale campo sportivo e tratto fino alla provinciale Pozza – Umito.
- Dalla s.p. Boscomartese alla Fraz. Arola;
- Dalla comunale per Arola a Valledacqua (case Falgiani e Faraotti);
- Dalla piazza Fraz. S.Gregorio alla Fraz. Rocca M.C. di sotto e di sopra fino alla frana;
- Dalla s.p.Vallecastallana alle Fraz. Vosci e Forcella;
- Dalla s.p. Vallec Castellana al cimitero di Vosci;
- Dalla s.p. per Fleno alla piazza di Fleno e strada interna per il cimitero di Fleno;
- Dal bivio per la s.p. Fleno alla piazza della Fraz. Poggiofarno;
- Dall'abitato della Fraz. Farno sino all'abitazione di Tasca Paolo ed altri;
- Dal bivio s.p. Farno alla Fraz. S.Martino (strada cimitero);
- Strade interne alle Frazioni S.Martino, Casaduna, Vallecchia M.C., San Giovanni e Collefrattale (accessi ed uscite abitati);

LOTTO N.2:

- Dalla s.p. Pozza-Umito al cimitero di Pito;
- Dalla s.p. Pozza-Umito alla Fraz. Pito (piazza ed anello) e strada che va alla piazza retrostante;
- Dalla s.p. Pozza-Umito all'abitato basso di Pozza verso nord;
- Dalla s.p. Pozza-Umito all'abitato di Pozza verso sud;
- Dalla s.p. Pozza-Umito alla Fraz. Umito (compreso piazzale lavatoio basso);
- Dalla s.p. Pozza-Umito alla Fraz. Pomaro;

LOTTO N.3:

- Strade interne lottizzazione De Angelis – Allevi (PRIORITA' PER LA SCUOLA);
- Strade interne P.I.P. loc. Corneto;
- Dal bivio della s.p. 207 (loc. Corneto) fino alla Fraz. Torre S.Lucia, Piedicava con arrivo all'azienda Orfei (escluso tratto franato);
- Dal bivio strada comunale per Arola al cimitero di Piedicava;
- Dalla s.s. n°4 alla Fraz. S.Vito e cimitero;
- Dalla s.s. n°4 alle Fraz. Vallecchia M.A. e Matera;
- Dalla comunale per Matera fino a Pomaro di sotto (strada ex americano);
- Dalla Fraz. Corneto a bivio strada Torre S.Lucia;
- Dalla s.p. 207 a loc. Stallo;
- Da s.p. 207 alla loc. La Rete;

LOTTO N.4:

- Dalla s.p. 207 loc. Centrale fino all'abitato di Centrale di sotto escluso anello
- Dalla s.p. Tallacano per la Fraz. Vallefusella;
- Dalla s.p. Tallacano per la Fraz. Collefalciano – strada nuova per Collefalciano – Falciano (ab. Ascolani) fino ad Agore;
- Dalla s.p. Tallacano alla Fraz. Venamartello e piazzette lungo la strada;

- Dalla com. per Venamartello alla Fraz. Cocoscia;
- Dalla s.p. Tallacano per la Fraz. Poggio Rocchetta;

LOTTO N.5:

- Dalla s.p. 207 (ponte nuovo) alla Fraz. Ponte d'Arli – Arli – S.Pietro d'Arli – Campeggia;
- Da Campeggia a Ponte d'Arli;
- Strada com. per Origliano;
- Dalla s.p. 207 per Rionile (ex casa Ventura ed altri);
- Tratto strada comunale per la Fraz. Piandelloro;
- Accesso ex campo sportivo di Arli Area SAE.

LOTTO N.6:

- Dalla ss n°4 alle Frazione Capodirigo e Peracchia;
- Dalla ss n°4 alla Frazione Favalanciata fino alla parte alta;
- Tratto ex ss n°4 Fraz. Quintodecimo;
- Dalla ss n°4 alle Frazioni Novele e Morrice;

Elenco operatori economici per ciascuno dei lotti elencati, affidamento con determina n. 239 del 22.11.2024 periodo dal 01.12.2024 al 30.04.2025, di seguito:

- per il Lotto n.1, l'operatore economico **Salvati Daniel**, Frazione Pomaro n. 15/A, 63095 Acquasanta Terme (AP), P.IVA n. 02419320441, PEC: daniel.salvati@pec.it;
- per il Lotto n.2, l'operatore economico **Salvati Daniel**, Frazione Pomaro n. 15/A, 63095 Acquasanta Terme (AP), P.IVA n. 02419320441, PEC: daniel.salvati@pec.it;
- per il Lotto n.3, l'operatore economico **Azienda agricola Orfei Maurizio**, frazione Piedicava n.8, 63095 Acquasanta Terme (AP), P.Iva 01521150449, maurizio.orfei@pec.agritel.it;
- per il Lotto n.4, l'operatore economico **Angelini Manuel**, frazione Cesano snc 64010 Vallec Castellana (TE), P.Iva 02031290675, manuel.angelini@pec.it;
- per il Lotto n.5, l'operatore economico **Azienda Agricola Ferretti Francesco**, frazione Frazione S.Pietro d'Arli n.16 63095 Acquasanta Terme (AP), P.Iva 02121330449, ferretti.francesco@pec.it;
- per il Lotto n.6, l'operatore economico **Angelini Manuel**, frazione Cesano snc 64010 Vallec Castellana (TE), P.Iva 02031290675, manuel.angelini@pec.it.

ALLEGATO 6

ESEMPI DI ATTI DEL SINDACO

BOZZA DI DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO: costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.

IL SINDACO:

VISTO l'art. 12 del Decreto legislativo n. 1 del 2018

VISTO il D.M. 28.5.93 art.1

VISTO il Decreto legislativo n. 267 del 2000

TENUTO CONTO

dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO

che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;

che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile di sala operativa

DECRETA

1. È costituito il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso la sede _____ e sono individuati i dirigenti e funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

Responsabile Sala Operativa:

Funzione Tecnica e di Valutazione:

Il referente:

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria:

Il referente:

Funzione Volontariato:

Il referente:

Funzione Logistica - Materiali e mezzi:

Il referente:

Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica:

Il referente:

Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità:

Il referente:

Funzione Strutture operative locali e viabilità:

Il referente:

Funzione Telecomunicazioni d'emergenza:

Il referente:

Funzione Assistenza alla popolazione:

Il referente:

Funzione Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario:

Il referente:

Funzione Unità di coordinamento e segreteria:

Il referente:

Funzione Stampa e comunicazione ai cittadini:

Il referente:

IL SINDACO

BOZZA ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

ALLEGATO 7

LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLA PIANIFICAZIONE

Indirizzi regionali per una efficace inclusione delle persone con disabilità nelle attività di pianificazione dell'emergenza a livello comunale

PREMESSA

Questo documento vuole rappresentare un utile e sintetico vademecum per i Sindaci e per l'intera struttura comunale, volto all'inclusione delle persone con disabilità nel processo di pianificazione dell'emergenza a livello locale.

Naturalmente il primo obiettivo di tali linee guida è assicurare che nel piano comunale di emergenza siano inserite misure rivolte alle persone con disabilità, ma ancor più si vuole garantire l'inclusione di queste persone e di quanti orbitano a vario titolo in tale contesto nelle attività di pianificazione e prevenzione, poiché è ormai dimostrato che l'inclusione gioca un ruolo fondamentale nella salvaguardia dei diritti e doveri di tutti i cittadini in emergenza e, soprattutto, rappresenta un elemento chiave per la corretta pianificazione dell'emergenza rivolta a tutta la comunità.

Questo nuovo approccio, rappresentato dal modello sociale di disabilità dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), recentemente integrato con il modello basato sui diritti umani, considera lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo), intendendo la disabilità come uno stato di salute in un ambiente sfavorevole. Secondo questo approccio la disabilità, dunque, non è considerata come un problema di un gruppo minoritario, bensì un'esperienza che tutti nell'arco di una vita possono sperimentare.

Purtroppo, ad oggi, la maggior parte delle persone con disabilità non partecipa, o comunque non partecipa costantemente, alle attività di pianificazione e gestione dell'emergenza, né prende parte alle decisioni in merito a queste tematiche. Inoltre, spesso, le campagne di sensibilizzazione sul tema della preparazione all'emergenza non considerano le esigenze delle persone con disabilità, ponendo esse in una condizione di rischio maggiore nonché di esclusione ed emarginazione.

Nella stesura di questi indirizzi si è tenuto conto anche dei risultati ottenuti dall'indagine promossa dal 2011 dal Dipartimento della Protezione Civile, attraverso la collaborazione con la Cooperativa Europe Consulting, e inerente lo studio dell'approccio al tema della disabilità da parte delle strutture e componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, oltre che dei risultati ottenuti attraverso la ricerca di dottorati istituiti presso l'Università Politecnica delle Marche in materia di "Protezione Civile e Ambientale".

Ciò premesso, il presente documento nasce per adempiere in modo più efficace e completo alla normativa vigente in materia di protezione civile che pone in capo alle regioni la formulazione di indirizzi di programmazione e pianificazione, ma principalmente si rivolge agli attori del sistema comunale di protezione civile, affinché siano poste in atto le attività necessarie per dare risposta alle esigenze della popolazione disabile e delle loro famiglie, come pure di tutte le persone più fragili (o vulnerabili) in occasione di eventi emergenziali.

Criticità dell'emergenza in presenza di persone con disabilità

L'esperienza di un disastro per persone con disabilità può essere più acuta e di più lunga durata rispetto al resto della popolazione. Queste persone possono riscontrare differenze di accesso all'alloggio provvisorio e al soccorso e sono spesso escluse dalla piena partecipazione ai processi di pianificazione. In caso di terremoto, ad esempio, una persona su una sedia a rotelle non può rifugiarsi sotto un banco o un tavolo, né correre in strada passando dalle scale di un

palazzo. Le persone sorde o non vedenti potrebbero non riconoscere un pericolo o non sentire istruzioni verbali, che intimino l'evacuazione. Per di più, le persone che dipendono da attrezzature elettriche (macchine per la dialisi, ventilatori, ...) potrebbero trovarsi in difficoltà nel caso in cui la corrente elettrica venisse a mancare durante un'emergenza.

La fase di assistenza e soccorso ad una persona con disabilità durante un'emergenza è molto delicata e complessa. La complessità di questa fase è legata anche al fatto che esistono differenti tipologie di disabilità, quali:

- Disabilità motoria;
- Disabilità sensoriale: uditiva e visiva;
- Disabilità intellettiva;
- Disabilità psichica.

Gli elementi che possono determinare le criticità dell'emergenza in presenza di persone con disabilità dipendono da:

1. la mancanza di un censimento territoriale delle persone con disabilità e l'aggiornamento dei relativi dati personali che faciliti la loro inclusione nelle attività di pianificazione, nonché l'intervento tempestivo ed efficace durante la fase di risposta all'emergenza;
2. l'assenza di una rete di supporto territoriale alle strutture comunali, individuata durante la fase di pianificazione;
3. le modalità per garantire efficaci allertamenti e comunicazioni in emergenza;
4. la presenza di barriere architettoniche che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo e la mancata individuazione e mappatura di aree/siti di emergenza/accoglienza accessibili a persone con disabilità;
5. la carente divulgazione della conoscenza del piano comunale di protezione civile, indirizzata a tutta la popolazione;
6. la mancanza di una formazione specifica d'intervento rivolta ai pianificatori, ai soccorritori e/o agli addetti alle operazioni di evacuazione sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte delle persone con disabilità e fragilità con cui si dovrà interagire in emergenza.

Durante il soccorso ad una persona con disabilità è opportuno identificare il tipo di disabilità e comprendere le molteplici necessità della persona coinvolta nell'emergenza. Il soccorritore, inoltre, deve essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio che specifichi le azioni basilari da intraprendere.

Tutto ciò rende evidente l'esigenza di un protagonismo da parte delle persone con disabilità durante le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza. Esse per prime dovrebbero agevolare le operazioni di soccorso in emergenza preparandosi e rendendosi facilmente localizzabili sul territorio, in una logica di autodifesa ma anche di supporto attivo all'intervento del sistema di protezione civile che opera sul territorio.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La Regione Marche con DGR 800/2012 ha approvato i "Requisiti minimi dell'organizzazione locale di protezione civile", con l'obiettivo di migliorare e ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del sistema locale di protezione civile a fronte di eventi calamitosi, prevedibili e non, nonché di creare la necessaria risposta di intervento in termini di protezione civile al verificarsi di un determinato pericolo e/o avversità calamitosa. In tale documento viene rimarcata la necessità di *individuare unità di personale interno all'amministrazione per il necessario coordinamento delle operatività nelle situazioni di allarme od emergenza, in particolare con compiti, tra gli altri, di "assistenza socio-sanitaria"*.

Come noto il Metodo Augustus fornisce un indirizzo per la pianificazione di emergenza e introduce le "funzioni di supporto", che rappresentano *l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso, con dei responsabili in modo da tenere "vivo" il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti* e che possono essere istituite in maniera flessibile.

Per quanto concerne la pianificazione dell'emergenza il Metodo Augustus delinea inoltre gli obiettivi che le autorità territoriali devono conseguire per mantenere la direzione unitaria dei servizi di emergenza a loro delegati. Tra questi obiettivi la "salvaguardia alla popolazione", compito prioritario del Sindaco in qualità di Autorità di protezione civile, è di particolare interesse in questo contesto, poiché sottolinea l'importanza di dare particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia quali anziani, disabili, bambini e di attuare piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, ecc.).

In relazione alla tematica trattata nel presente documento, vogliamo porre l'attenzione sulla funzione di supporto "Sanità – assistenza sociale – veterinaria", come indicato nel metodo Augustus o in modo equivalente sulle unità di personale con compiti di "assistenza socio-sanitaria", riportata nella DGR 800/2012, i cui referenti, generalmente designati dal Servizio Sanitario Locale, dovranno tra l'altro coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, dei mezzi e del personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario). Tale funzione di supporto potrà essere quella individuata in seno al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) anche per la gestione dei dati delle persone con disabilità presenti sul territorio, sia per quanto riguarda il soccorso in emergenza, sia per quanto concerne l'inclusione di esse nelle attività di pianificazione (esercitazioni, incontri formativi e informativi in merito al piano di emergenza comunale).

Alla luce di quanto premesso, al fine di dare risalto alla tematica dell'inclusione della disabilità, si suggerisce di utilizzare una differente definizione per tale funzione, modificandola in funzione di supporto "Sanità – veterinaria – assistenza sociale – disabilità" o "assistenza socio-sanitaria e disabilità", evidenziando in tal modo chiaramente l'ambito di intervento rivolto anche alla organizzazione delle risposte derivanti dalle esigenze delle persone con disabilità.

Va sottolineato che risulta fondamentale la presenza di personale formato nella gestione delle persone con disabilità nell'ambito della funzione di supporto "Sanità – veterinaria – assistenza sociale – disabilità", o in modo equivalente, "assistenza socio-sanitaria e disabilità" e tale personale dovrà curare i rapporti con la rete di supporto territoriale alle strutture comunali, individuata durante la fase di pianificazione, e con gli enti preposti al soccorso (VVF, sistema territoriale di emergenza sanitari, ecc.) e all'assistenza, dando indicazioni precise sull'ubicazione e sul tipo di necessità specifiche dei cittadini in questione.

Il censimento territoriale delle persone con disabilità e protezione dei dati personali, ai fini della pianificazione di un intervento di protezione civile

Per poter pianificare un intervento nei confronti delle persone con disabilità, è fondamentale conoscere dove vivono e quali sono le loro necessità specifiche. Per questa ragione è di particolare importanza avere un censimento delle persone disabili che vivono nel territorio (estratto dalla rivista "PROTEZIONE CIVILE" anno 4 n. 14) e la relativa mappatura.

Occorre pertanto creare un legame tra il Comune e tutti i soggetti che normalmente si occupano di disabilità sul territorio e a tal riguardo va sottolineata l'importanza di utilizzare l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health - WHO*), la classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute per esaminare i problemi delle persone con disabilità, poiché tale classificazione parte dal presupposto che la disabilità può essere un'esperienza universale, perché ogni essere umano può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le sue capacità funzionali e di partecipazione sociale. Da questo dato emerge l'importanza di una specifica formazione per il personale addetto alla redazione dei piani di emergenza.

I dati relativi alle persone con disabilità possono essere forniti da:

- uffici comunali, quali Servizi Sociali, Servizio Anagrafe, ...;
- strutture sanitarie delle Aree Vaste ASUR territorialmente competenti;
- MMG (medici di medicina generale) e PLS (pediatri di libera scelta);

- Associazioni di categoria (rappresentanti delle persone con disabilità motorie e sensoriali, persone anziane con disabilità moderate, invalidi da infortuni sul lavoro, ...);
- Organizzazioni di volontariato.

Il censimento dovrà considerare anche i soggetti dipendenti da apparecchiature elettromedicali a domicilio e va sottolineato che la loro autonomia in termini temporali è fortemente legata alla tipologia di apparecchiatura utilizzata: in linea di massima i tempi di intervento possono variare dalle 1-2 ore fino alle 24 ore.

Risulta utile ricordare, inoltre, che nella Regione Marche, a seguito della entrata in vigore della Legge Regionale 04 giugno 1996, n. 18 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in condizione di disabilità", è stata istituita la Consulta regionale per la Disabilità (art. 6), di cui fanno parte le seguenti associazioni: **AIAS** (ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA AMBIENTE E SICUREZZA), **AICG** (ASSOCIAZIONE ITALIANA CENTRI GIARDINAGGIO), **ALITO** (ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI BAMBINI HANSENIANI – TBC – AIDS DEL TERZO MONDO), **ANFFAS** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE), **ANICI** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE INVALIDI CIVILI E CITTADINI ANZIANI), **ANIEP** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI), **ANMIC** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI), **ANMIL** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO), **ANMIG** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA), **ANVCG** (ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA), **APM** (ASSOCIAZIONE PARAPLEGICI DELLE MARCHE), **ENS** (ENTE NAZIONALE SORDI), **Gruppo Solidarietà, Lega del Filo d'Oro, UIC** (UNIONE ITALIANA CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI), **UILDM** (UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE) **di Ancona e di Colbordolo, UNMS** (UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO).

Particolare rilievo assume nell'ambito del censimento territoriale delle persone con disabilità "la protezione dei dati personali ai fini della pianificazione di un intervento di protezione civile".

Già il D.Lgs. N. 196 del 30/06/2003 rappresenta il Codice in materia di protezione dei dati personali e gli artt. 20, comma 2 e 21, comma 2 recitano:

Nei casi in cui una disposizione di legge specifichi la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non i tipi di dati sensibili e giudiziari trattabili ed i tipi di operazioni su questi eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento a quei tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi.

Ciò significa in linea di principio che la P.A. deve dichiarare ai cittadini in modo trasparente che cosa intende fare dei dati personali che intende trattare, pena l'illecito. Tale esigenza di trasparenza amministrativa impone che la identificazione dei dati da trattare deve avvenire con atto di natura regolamentare adottato in conformità a un parere espresso dal Garante (settembre 2005, dicembre 2005, aprile 2006).

Tenuto conto che la protezione civile rientra tra le attività istituzionali indispensabili, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, art. 73 comma 1, lett. b) e comma 2 lett. h), il Garante ha rilasciato in diverse occasioni pareri in tale ambito e in particolare ha risposto ad un preciso quesito formulato dal DPC in data 31 ottobre 2008, inerente il "Trattamento dei dati personali ai fini di protezione civile", che chiarisce come non sussistano ostacoli di fondo alla legittima acquisizione da parte dei comuni dei dati idonei a garantire la predisposizione e la realizzazione dei piani di emergenza, ma tale individuazione va fatta dal comune mediante il regolamento consiliare, nello schema fac-simile già approvato dal Garante nel 2005.

Questo significa che il parere del Garante del 2006, che ha sancito la titolarità della protezione civile locale a trattare i dati personali, richiede che gli enti locali adeguino i propri Regolamenti con una delibera di modifica, introducendo una apposita scheda di riferimento per i piani di protezione civile, secondo le indicazioni del Garante (il quale per semplificare le procedure ha approvato alcuni schemi tipo da adottare senza ulteriori verifiche).

Di seguito si riportano alcuni articoli del nuovo D.Lgs. 08/08/2018, n. 101, armonizzazione del Codice privacy, di interesse per l'ambito che qui viene trattato.

Art. 2-sexies (Trattamento di categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante)

1. I trattamenti delle categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9, paragrafo 1, del Regolamento, necessari per motivi di interesse pubblico rilevante ai sensi del paragrafo 2, lettera g), del medesimo articolo, sono ammessi qualora siano previsti dal diritto dell'Unione europea ovvero, nell'ordinamento interno, da disposizioni di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento che specifichino i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e il motivo di interesse pubblico rilevante, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato.

2. Fermo quanto previsto dal comma 1, si considera rilevante l'interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri nelle seguenti materie:

...

u) compiti del servizio sanitario nazionale e dei soggetti operanti in ambito sanitario, nonché compiti di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza e salute della popolazione, protezione civile, salvaguardia della vita e incolumità fisica;

Art. 75 (Specifiche condizioni in ambito sanitario)

1. Il trattamento dei dati personali effettuato per finalità di tutela della salute e incolumità fisica dell'interessato o di terzi o della collettività deve essere effettuato ai sensi dell'articolo 9, paragrafi 2, lettere h) ed i), e 3 del regolamento, dell'articolo 2-septies del presente codice, nonché nel rispetto delle specifiche disposizioni di settore.

Art. 82 - Emergenze e tutela della salute e dell'incolumità fisica

1. Le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del Regolamento possono essere rese senza ritardo, successivamente alla prestazione, nel caso di emergenza sanitaria o di igiene pubblica per la quale la competente autorità ha adottato un'ordinanza contingibile e urgente ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. Tali informazioni possono altresì essere rese senza ritardo, successivamente alla prestazione, in caso di: a) impossibilità fisica, incapacità di agire o incapacità di intendere o di volere dell'interessato, quando non è possibile rendere le informazioni, nei casi previsti, a chi esercita legalmente la rappresentanza, ovvero a un prossimo congiunto, a un familiare, a un convivente o unito civilmente ovvero a un fiduciario ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 o, in loro assenza, al responsabile della struttura presso cui dimora l'interessato; b) rischio grave, imminente ed irreparabile per la salute o l'incolumità fisica dell'interessato.

Banche dati e aggiornamento del censimento territoriale delle persone con disabilità

La raccolta e l'aggiornamento dei dati sulle persone con disabilità sono attività di fondamentale importanza per consentire una corretta mappatura, che metta in relazione le diverse forme di disabilità con l'analisi delle differenti tipologie di rischi che insistono sul territorio (sismico, meteo-idro, incendio boschivo o di interfaccia, industriale, ecc), anche preventivamente individuando le aree più vulnerabili del territorio.

Risulta inoltre auspicabile la presenza di piattaforme informatiche inserite nel sito web di ogni Comune, dove le persone con disabilità (o tramite loro parenti/assistenti) abbiano la possibilità di registrarsi volontariamente (dotandosi di ID e password), fornendo i propri dati per la localizzazione sul territorio e per l'indicazione della tipologia di disabilità e delle necessità relative all'assistenza e al soccorso in emergenza (comunicazione, trasporto, medicinali, ecc).

Le banche dati dovrebbero contenere inoltre informazioni sulle strutture sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio e una pianificazione inclusiva potrebbe partire proprio dal considerare i residenti di tali strutture. Si ritiene infatti che la pianificazione per questa tipologia di strutture sia agevolata, poiché si suppone che abbiano già analizzato e organizzato la risposta alle emergenze, in funzione delle loro peculiarità e criticità nella redazione del piano di emergenza interno. Con queste strutture il Comune dovrà, a maggior ragione, collaborare e organizzare attività finalizzate ad una corretta pianificazione e gestione dell'emergenza. Il Comune potrà testare attraverso incontri ed esercitazioni congiunte, il livello di preparazione nel soccorso e nell'assistenza dei residenti che presentano diverse tipologie di disabilità. Quindi, anche queste strutture e le loro caratteristiche (strutturali e non) dovranno essere preventivamente individuate sul territorio per pianificare un adeguato intervento in emergenza.

La rete di supporto territoriale alle strutture comunali

Nell'ottica di un processo di individuazione di buone pratiche per un'efficace inclusione delle persone con disabilità nelle attività di pianificazione di emergenza comunale, deve essere creata nel territorio una rete di collaborazione con tutti i soggetti che ordinariamente si occupano di disabilità e che coincidono, d'altra parte, con le strutture in grado di fornire i dati relativi alla popolazione disabile:

- Istituzioni;
- Strutture sanitarie delle Aree Vaste ASUR territorialmente competenti;
- MMG (medici di medicina generale) e PLS (pediatri di libera scelta);
- Associazioni di categoria;
- Organizzazioni di volontariato.

Inoltre, le stesse persone con disabilità, possono afferire a personale interno del Comune, a Cooperative sociali, ad associazioni di categoria, a volontari in Servizio Civile Nazionale, al volontariato di protezione civile, ecc.

Tale rete di supporto può essere rafforzata attraverso la stipula di accordi formali di collaborazione per garantire l'assistenza e/o soccorso alle persone con disabilità in caso di emergenza, ma in particolare deve essere coinvolta per l'elaborazione e la realizzazione dei piani di emergenza, tramite l'istituzione di tavoli di lavoro, seminari tematici a cui dovranno partecipare le persone con disabilità.

Si ritiene di particolare utilità inoltre, e proprio ai fini di una maggiore efficacia del processo di pianificazione dell'emergenza, l'organizzazione di corsi o giornate di formazione sul tema della disabilità che vedano coinvolti i rappresentanti delle strutture comunali, delle diverse strutture che compongono la rete di supporto territoriale e gli operatori in genere del sistema locale di protezione civile.

Efficaci allertamenti e comunicazioni in emergenza

Ciascun Comune deve essere sempre in grado di diramare le allerte e più in generale le comunicazioni in emergenza a tutti i cittadini. È fondamentale quindi che il Comune promuova:

- appropriate forme di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per assicurare il loro accesso alle informazioni, anche considerando la possibilità che vi sia la necessità di utilizzare lingue diverse dalla lingua italiana;
- l'accesso per le persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, incluso Internet;
- l'individuazione e la distribuzione di tecnologie e sistemi accessibili di informazione e comunicazione.

Il tema dell'allertamento è uno degli aspetti più critici nell'ambito della gestione dell'emergenza. Generalmente gli strumenti più utilizzati sono:

- megafoni;
- allertamento porta a porta;

- sirene.

Più raramente vengono impiegati pannelli luminosi, sms verso la popolazione o apposite app. sperimentali.

Relativamente al tema dell'informazione e della comunicazione in emergenza gli strumenti maggiormente utilizzati sono:

- informazione porta a porta;
- sito web istituzionale;
- messaggi attraverso tv e radio;

ma possono essere previsti anche numero verde, email o modulo on-line, pagina Facebook o Twitter dell'amministrazione comunale.

A tal proposito si sottolinea la necessità che i Comuni prevedano nel piano di emergenza procedure specifiche per allertare, informare e comunicare con le persone con disabilità, sviluppando modalità, che verranno divulgate in ordinario e testando tali attivazioni in apposite esercitazioni che coinvolgano l'intera popolazione.

I Comuni di maggior dimensione demografica, costituiti da più circoscrizioni, potranno prevedere l'attivazione di uno o più luoghi appositamente dedicati alla divulgazione delle informazioni in emergenza, accessibili alle persone con disabilità, inseriti nel C.O.C. e/o distribuiti nel territorio. Anche in questo caso risultano utili i segnali Braille e la creazione di documenti in formati facilmente leggibili e comprensibili, il supporto da parte di persone addestrate e i servizi di mediazione, specialmente guide, lettori e interpreti professionisti esperti nel linguaggio dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità all'informazione e di rendere la comunicazione più efficace possibile rispettando così i criteri di capillarità dell'informazione.

Accessibilità e mappatura delle aree di emergenza e di strutture ricettive

Le aree di emergenza e le strutture ricettive devono essere accessibili alle persone con disabilità.

Il D.M. 236 del 14/6/1989 definisce l'accessibilità come la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere un'area o una struttura, di entrarvi agevolmente e di fruirne degli spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. Questo comporta la necessità di eliminare le barriere architettoniche ovvero:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente e temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

A titolo di esempio, è fortemente consigliato dotare tali aree di segnali Braille e la creazione di documenti in formati facilmente leggibili e comprensibili, il supporto da parte di persone o di animali addestrati e i servizi di mediazione, specialmente di guide, di lettori e interpreti professionisti esperti nel linguaggio dei segni allo scopo di agevolare l'accessibilità.

Nei piani di emergenza devono essere previsti:

- punti di raccolta, anche in contesti di strutture pubbliche quali scuole, biblioteche o centri sportivi;
- aree di emergenza o strutture per il ricovero della popolazione accessibili alle persone con disabilità.

Tali spazi devono essere mappati e ne vanno dettagliati i requisiti nei piani di emergenza, in termini soprattutto di accessibilità e servizi primari:

- dimensioni dell'area o descrizione degli spazi fruibili della struttura;

- accessibilità dell'area (es. larghezza collegamenti stradali, ecc.) o della struttura;
- distanza dai fabbricati;
- presenza servizi primari quali acqua e luce;
- presenza servizi igienici accessibili alle persone con disabilità (rapporto numero servizi per popolazione);
- prossimità alle strutture sanitarie.

Attraverso la collaborazione delle strutture afferenti alla rete di supporto territoriale al Comune (es. associazioni di volontariato), vanno pianificati sia l'utilizzo di mezzi adeguati per il trasporto delle persone disabili con disabilità (specie laddove vi sia la necessità di organizzare l'evacuazione della popolazione) sia la disponibilità di appositi ausili quali bastoni o carrozzine.

Tali punti di raccolta, aree o strutture vanno adeguatamente segnalati, e in modo permanente, attraverso apposita segnaletica.

Iniziative di formazione e informazione per far conoscere il Piano di emergenza alla popolazione e, in particolare le misure rivolte alle persone con disabilità

La conoscenza del Piano di emergenza da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un piano efficace, tanto più laddove si renda necessario sviluppare specifiche iniziative, come nel caso delle persone con disabilità.

Deve esistere un patto di mutua e solidale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali nel perseguire il benessere e la sicurezza della popolazione e allora contestualmente potremo promuovere davvero la partecipazione attiva dei cittadini. Questo presuppone la *creazione* di una comunità locale resiliente, *“consapevole di convivere con i rischi accettabili, e capace di reagire in modo attivo ed integrato con le Autorità locali”* (E. Galanti, 2010).

Il Piano di emergenza deve essere consultabile dalla popolazione, in forma cartacea direttamente nella sede del Comune oppure in formato elettronico dal sito web del Comune o tramite applicazione su smartphone, e per quanto attiene alle persone con disabilità deve esistere in versioni accessibili, quali lingua dei segni, in braille o in formato di file sonoro.

Devono essere promosse iniziative per informare la popolazione sui rischi del territorio e sul Piano di emergenza comunale, attraverso:

- incontri, eventi, convegni, mostre;
- campagne di sensibilizzazione tramite radio, tv e cartellonistica;
- brochure/depliant informativi;
- locandine affisse nei luoghi di lavoro;
- numero verde;
- aggiornamenti sul web;
- informazioni sui social media (Facebook, Twitter, ecc.);
- applicazioni su smartphone,

e tali iniziative devono essere sviluppate affinché possano essere informati in modo adeguato anche le persone con fragili (o vulnerabili).

Le esercitazioni sono il mezzo fondamentale per rendere operativo il piano di emergenza anche e soprattutto in presenza di persone con disabilità e/o fragili., non prescindendo da specifiche attività formative rivolte a tutto il personale degli enti e delle strutture operative del sistema locale di protezione civile, ma soprattutto coinvolgendo tutti i cittadini.

Ulteriori suggerimenti

- i) Promuovere il dialogo tra i responsabili della pianificazione e gestione dell'emergenza e i rappresentanti delle associazioni per persone con disabilità e il coinvolgimento di questi ultimi nei processi decisionali legati alla pianificazione dell'emergenza;
- ii) Spostare l'attenzione sulle abilità residue del soggetto in un'ottica di piena comprensione delle questioni legate alla disabilità in emergenza, in collaborazione anche con un team di esperti del settore (medici, infermieri, educatori, assistenti sociali, psicologi);
- iii) Sensibilizzare le persone con disabilità sul tema della formazione e promozione della capacità di autosoccorso in emergenza;
- iv) Creare corsi per gli operatori di protezione civile sulle tecniche di soccorso a persone con disabilità con relativo approfondimento sulle tipologie di disabilità esistenti in un'ottica di approccio diversificato;
- v) Organizzare incontri formativi e informativi che coinvolgano le persone con disabilità e i loro rappresentanti circa il piano di emergenza comunale e i rischi presenti sul territorio, nonché esercitazioni e dimostrazioni pratiche che prevedano l'evacuazione così da testare le varie fasi dell'emergenza.

ALLEGATO 8

CENSIMENTO DELLE AREE DI EMERGENZA

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	APS 1
DENOMINAZIONE	AREA PRIMO SOCCORSO 1
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAPOLUOGO – PARCO RIO
INDIRIZZO	VIA SALARIA 4
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Da Ascoli verso Roma su SS4 e da Roma per Ascoli su SS4
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'5.76" N	LONG 13°24'30.23" E

CARATTERISTICHE				
TIPOLOGIA	X ATTESA	o AMMASSAMENTO		o RICOVERO
PROPRIETÀ	X PUBBLICA		o PRIVATA	
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	3.416 (superficie totale riferita anche alla parte sotto il solettone pilastro)			
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--			
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	o Presenti		X Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	X Asfaltata o pavimentata in buone condizioni o Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni o Fondo naturale o Fondo naturale non praticabile			
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	X Sì (INDICARE SUPERFICIE 1.810 mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SÌ ☒ NO ☐ o NO			

INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	X Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	X Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	X Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio (15°÷30°)			☐ Su forte pendio (>30°)
UBICAZIONE	X Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	X RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	
CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)					



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	APS 2
DENOMINAZIONE	AREA PRIMO SOCCORSO 2
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAPOLUOGO
INDIRIZZO	PIAZZA BUONAMICI
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'9.29" N	LONG 13°24'37.45" E

CARATTERISTICHE					
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.200				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☒ Presenti		☐ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ Sì (INDICARE SUPERFICIE _____ mq) IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SI NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		☒ No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	APS 3
DENOMINAZIONE	AREA PRIMO SOCCORSO 3
QUARTIERE/LOCALITÀ	PAGGESE
INDIRIZZO	PIAZZA CENTRO STORICO
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Da Acquasanta strada verso Paggese
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'50.11" N	LONG 13°25'18.05" E

CARATTERISTICHE					
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.050				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☒ Presenti		☐ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ Sì (INDICARE SUPERFICIE _____ mq) IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		X Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	X Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	APS 4
DENOMINAZIONE	AREA PRIMO SOCCORSO
QUARTIERE/LOCALITÀ	SANTA MARIA
INDIRIZZO	PIAZZA DON SANTINO CANTARELLI
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Da Acquasanta Salaria vecchia verso Ascoli Piceno
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'40.55" N	LONG 13°24'53.74" E

CARATTERISTICHE					
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	580				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☒ Presenti		☐ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ Sì (INDICARE SUPERFICIE _____ mq) IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SI NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	X Stabile		☐ Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	X Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	1- AREA ACCOGLIENZA (AL CHIUSO)
DENOMINAZIONE	PALESTRA
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAPOLUOGO
INDIRIZZO	PIAZZA PAOLO BUONAMICI
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Centro storico Acquasanta
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'08.08" N	LONG 13°24'38.70" E

CARATTERISTICHE					
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	277				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☒ Presenti		☐ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☒ SÌ (INDICARE SUPERFICIE) 277 mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☒ SÌ ☐ NO ☐ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		☒ No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



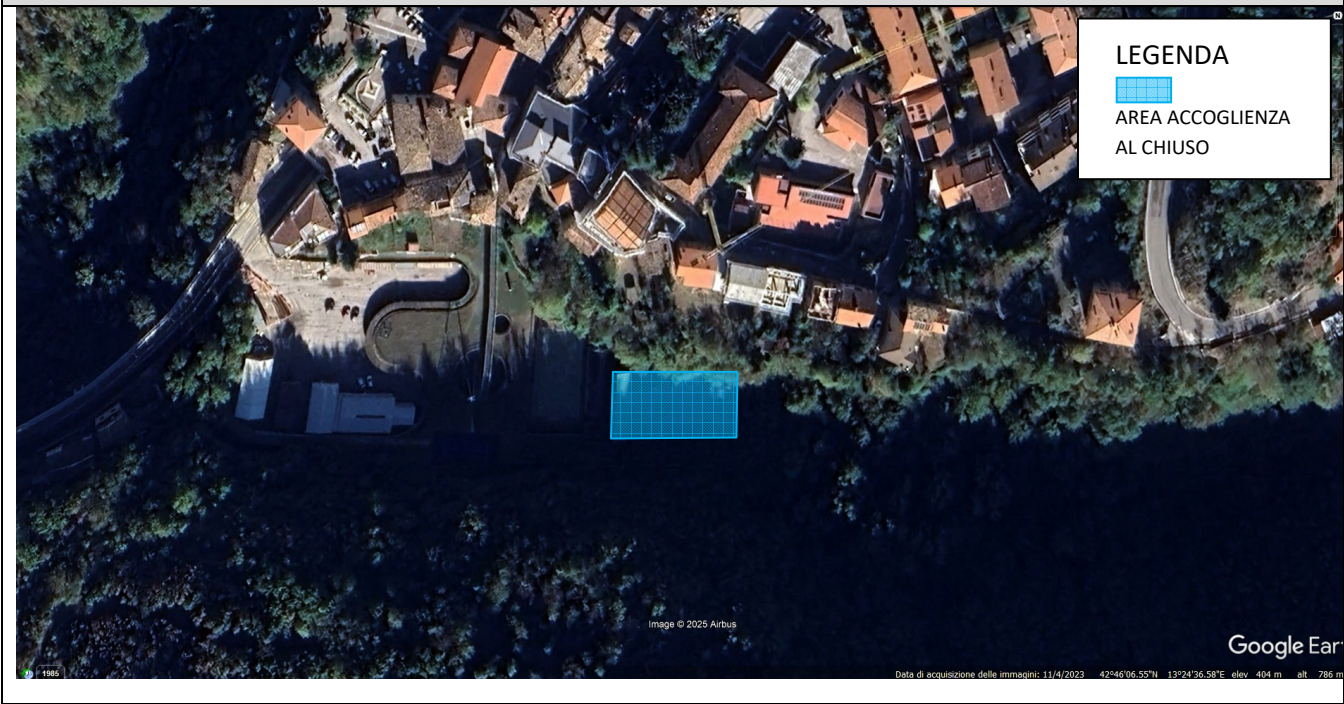
IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	2- AREA ACCOGLIENZA (AL CHIUSO)
DENOMINAZIONE	EX-PISCINA COMUNALE
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAPOLUOGO – AREA “PARCO RIO”
INDIRIZZO	VIA SALARIA 4
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Centro storico Acquasanta
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'05.16" N	LONG 13°24'36.22" E

CARATTERISTICHE					
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO			☐ RICOVERO
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA			☐ PRIVATA	
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	952				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☒ SÌ (INDICARE SUPERFICIE) 952 mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☒ SÌ ☐ NO ☐ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	X Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	X RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	1 - AREA ACCOGLIENZA (ALL'APERTO)
DENOMINAZIONE	CAMPO SPORTIVO
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAGNANO
INDIRIZZO	FRAZIONE CAGNANO
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Dalla SS4 Salaria seguire direzione Paggese seguire poi le indicazioni stradali per Cagnano
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'19.98" N	LONG 13°24'54.65" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	10.233				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ Sì (INDICARE SUPERFICIE) _____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SÌ ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		X Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	X RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	2 - AREA ACCOGLIENZA (ALL'APERTO)
DENOMINAZIONE	CAMPO CALCETTO
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAGNANO
INDIRIZZO	FRAZIONE CAGNANO
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Dalla SS4 Salaria seguire direzione Paggese seguire poi le indicazioni stradali per Cagnano
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'16.16" N	LONG 13°24'53.33" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.916				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ Sì (INDICARE SUPERFICIE) _____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SÌ ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \div 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		X Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	X RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	3 - AREA ACCOGLIENZA (All'APERTO)
DENOMINAZIONE	CAMPO SPORTIVO
QUARTIERE/LOCALITÀ	ARLI
INDIRIZZO	FRAZIONE ARLI
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Dal bivio sulla SS4 prendere direzione Arli
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°48'01.18" N	LONG 13°27'09.04" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	4.315				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ Sì (INDICARE SUPERFICIE) _____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SÌ ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio ($15^{\circ} \pm 30^{\circ}$)			☐ Su forte pendio ($>30^{\circ}$)
UBICAZIONE	X Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	X RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	1 - AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI (ALL'APERTO)
DENOMINAZIONE	AREA "PARCO RIO"
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAPOLUOGO – PARCO RIO
INDIRIZZO	VIA SALARIA 4
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Da Ascoli verso Roma su SS4 e da Roma per Ascoli su SS4
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'5.76" N	LONG 13°24'30.23" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO		☐ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	3.416				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☒ SÌ (INDICARE SUPERFICIE 1.810 mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SÌ ☒ NO ☐ ☐ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante	☐ Su leggero pendio (15°÷30°)			☐ Su forte pendio (>30°)
UBICAZIONE	☒ Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		☒ No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	☒ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	2 - AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI (ALL'APERTO)
DENOMINAZIONE	AREA "CORNETO"
QUARTIERE/LOCALITÀ	CENTRALE – LOCALITA' CORNETO
INDIRIZZO	VIA SP 119
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	L'area si trova a circa 150 m. dal bivio che dalla SP119 segue direzione Forcella, Tallacano..ecc....ecc..
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°47'30.02" N	LONG 13°26'07.55" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO			☐ RICOVERO
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA			☐ PRIVATA	
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.200 circa - LA SUPERFICIE COMPRENDE IN PARTE ANCHE UN'AREA PRIVATA (PALANCA PATRIZIA)				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni				
	☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni				
	☒ Fondo naturale				
	☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SÌ (INDICARE SUPERFICIE mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SÌ ☐ NO ☐ ☐ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	X Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	X Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio (15°÷30°)			☐ Su forte pendio (>30°)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		☐ Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	X RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	3 - AREA AMMASSAMENTO RISORSE (AL CHIUSO)
DENOMINAZIONE	NUOVA STRUTTURA
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAGNANO
INDIRIZZO	Frazione Cagnano
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Dalla SS4 Salaria seguire direzione Paggese seguire poi le indicazioni stradali per Cagnano
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'16.14" N	LONG 13°24'52.01" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO		☒ RICOVERO	
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA		☐ PRIVATA		
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	327				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☒ SÌ (INDICARE SUPERFICIE) 327 mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SÌ ☒ NO ☐ ☐ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci	☐ Allacci	☒ Presenti

			vicini	lontani	
	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	X Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio (15°÷30°)			☐ Su forte pendio (>30°)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		X Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	X RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AREA AMMASSAMENTO RIFIUTI
DENOMINAZIONE	AREA AMMASSAMENTO RIFIUTI IN EMERGENZA
QUARTIERE/LOCALITÀ	CAGNANO
INDIRIZZO	Frazione Cagnano
INDICAZIONI STRADALI (COME ARRIVARE)	Dalla SS4 Salaria seguire direzione Paggese seguire poi le indicazioni stradali per Cagnano
DATA DI COMPILAZIONE	12/12/2024

INQUADRAMENTO		
COORDINATE GEOGRAFICHE (Gauss-Boaga Fuso Est)	LAT 42°46'16.80" N	LONG 13°24'51.03" E

CARATTERISTICHE					
TPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO			☒ RICOVERO
PROPRIETÀ	☒ PUBBLICA			☐ PRIVATA	
SOCIETÀ/DITTA GESTORE (se proprietà privata)	NOME		RECAPITO		
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.388 ca.				
STIMA CAPACITÀ RICETTIVA (numero di persone)	--				
AGGREGATI O UNITÀ STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti		☒ Assenti		
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni				
	☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni				
	☐ Fondo naturale				
	☐ Fondo naturale non praticabile				
L'AREA è Già DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SÌ (INDICARE SUPERFICIE) mq				
	IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? SÌ ☐ NO ☐				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITÀ	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti

	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	Allacci lontani	X Presenti
MORFOLOGIA	X Pianeggiante	☐ Su leggero pendio (15°÷30°)			☐ Su forte pendio (>30°)
UBICAZIONE	☐ Sotto versante incombente o forte pendio		X Sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (zona MS)	☐ Stabile		X Stabile con amplificazioni		☐ Instabile
GEOLOGIA/IDROGEOLOGIA	Rischio PAI	☐ R1	☐ R2	☐ R3	☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoti)		☐ Sì		X No
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	X Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		X Assenti stabilimenti RIR	

CARTOGRAFIA AREA (stralcio/fotografia)



ALLEGATO 9

SCHEDE PER IL CENSIMENTO DELLE CAVITÀ SOTTERRANEE

 		
COMUNE DI _____		
VALUTAZIONE CAVITÀ SOTTERRANEE ARTIFICIALI		
SCHEDA N° _____	GROTTA N° _____	TRATTO N° _____
ACCESSO N° CIVICO _____		
DATA ____/____/____	COMPILATORE _____	
CARTOGRAFIA _____		
CATASTO (N.C.E.U.) _____	C.T. _____	
FOGLIO _____	PARTICELLA _____	QUADRO _____

<u>GEOMETRIA E OPERE</u>			
<i>Dimensioni</i>	Larghezza _____ mt.	Altezza _____ mt.	Profondità _____ mt.
	0-1m (3,00)	0-2m (3,00)	(0,00)
	1-2m (7,00)	2-3m (7,00)	
4%	Maggiore 2m (10,00)	Maggiore 3m (10,00)	

<i>Tipologia cavità utilizzata</i> 5% ☐ No (0,00) ☐ Sì (specificare uso _____) (0,00) ☐ Singola (3,00) ☐ Rete caveale (6,00) ☐ Gruppo (specificare n°. _____) (10,00) ☐ Prosegue in tratto non esplorato (0,00)	<i>Spessore terreno sopra la galleria</i> 15% ☐ Da 0 a 3 metri (10,00) ☐ Da 3 a 5 metri (7,00) ☐ Da 5 a 7 metri (5,00) ☐ Maggiore di 7 metri (2,00)
--	--

<i>Presenza di edifici sovrastanti le gallerie</i> ☐ Presenti (0,00) ☐ Assenti (0,00) <i>Se presenti specificare l'altezza:</i> 0-3m (0,00) 3-6m (0,50) 6-9m (1,00) >9m (2,00)	<i>Orditura delle gallerie rispetto alle murature degli edifici in superficie (se presenti)</i> 6% ☐ Parallela (0°+30°) (10,00) ☐ Obliqua (≈45°) (6,00) ☐ Perpendicolare (60°+90°) (3,00)
---	--

<i>Presenza di servizi sopra la galleria</i> 4% ☐ Sia acque che gas metano (10,00) ☐ Solo acque (8,00) ☐ Solo gas metano (2,00) ☐ Assenti (0,00)	
---	--

Presenza contenimenti o altre opere interne **7%**
(è possibile selezionare entrambi i casi)

- ☐ Assenti **(10,00)**
☐ Contenimenti:
 ☐ Parziali del tratto verticale **(7,00)**
 ☐ Totale **(3,00)**

☐ Altre opere: **(0,00)**

Descrivere lo stato di conservazione ed eventuali note

Presenza di opere sopra la galleria (locali interrati, ecc.) **5%**

- ☐ Presenti **(0,00)**
☐ Assenti **(0,00)**

Se presenti specificare quali

Specificare dimensioni del locale

Altezza 0-1.50 mt **(3,00)**
Altezza 1.50-3.00 mt **(6,00)**
Altezza maggiore 3.00 mt **(10,00)**

Profondità **(0,00)**

GEOLOGIA

Caratteri geologici

Formazioni geologiche affioranti nelle cavità (da cartografia geologica ufficiale)
Se possibile effettuare un LOG STRATIGRAFICO

Litologia materiali **12%**

- ☐ Sedimenti poco cementati **(10,00)**
☐ Sedimenti cementati **(6,00)**
☐ Materiali compatti **(2,00)**

Grado di umidità **12%**

- ☐ Molto elevata con evidenti perdite (gocce) **(10,00)**
☐ Elevata **(8,00)**
☐ Media **(6,00)**
☐ Bassa **(2,00)**
☐ Assente **(0,00)**

Fenomeni di distacco **15%**

- ☐ Sulle pareti e sulla calotta **(10,00)**
☐ Solo sulla calotta **(7,00)**
☐ Solo sulle pareti **(5,00)**
☐ Assente **(0,00)**

Presenza di lesioni **15%**

- ☐ Sulle pareti e sulla calotta **(10,00)**
☐ Solo sulla calotta **(7,00)**
☐ Solo sulle pareti **(5,00)**
☐ Assente **(0,00)**

ALLEGATO 10

ESEMPI DI MODELLI DI INTERVENTO PER ALCUNI RISCHI TIPO

RISCHIO PREVEDIBILE: RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO IDRAULICO (es. ESONDAZIONE)

Nella tabella che segue sono esemplificate le attività che i Comuni possono porre in atto nelle diverse fasi operative, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018. Tali azioni costituiscono delle attività esemplificative ma non esaustive, che l'Amministrazione comunale eventualmente può adottare e/o implementare, per un rischio prevedibile preso in esame sulla base della DGR 148/2018. Esse **devono comunque essere declinate, organizzate e specificate in base alla realtà e alle esigenze dell'Amministrazione. Inoltre devono essere pianificate e condivise/concordate con i soggetti coinvolti.**

FASE DI ATTENZIONE	
Il Sindaco	➤ Contatta (tramite telefono/SMS/APP) una Unità Ristretta di figure (referente per Polizia Locale, Ufficio Tecnico, coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile); ➤ contatta preliminarmente i Responsabili delle Funzioni di supporto Tecnica e Valutazione, Servizi essenziali ed attività scolastica, Strutture operative locali e Viabilità, Stampa e Comunicazione ai cittadini, se diversi dalle figure di cui al punto sopra; ➤ valuta l'eventuale apertura del C.O.C., anche in modalità ridotta, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed attiva il piano di emergenza; ➤ segue l'evoluzione dell'evento in corso tramite le informazioni che riceve dai vari componenti del Sistema (es. SOUP, Prefettura, Volontariato, Cittadini, ecc...) per decidere gli eventuali passaggi di Fase operativa; ➤ verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie; ➤ ravvisata una potenziale criticità informa la popolazione presente nelle zone a rischio tramite le strutture comunali a disposizione secondo le modalità che ritiene più opportune.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	➤ Valuta lo scenario locale e dispone l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel piano di emergenza; ➤ fornisce supporto al Sindaco riguardo le priorità di eventuali interventi; ➤ instaura un continuo scambio di informazioni con la struttura regionale per la Protezione Civile e con gli Istituti di Ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione; ➤ coordina le ricognizioni delle squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio per localizzare e monitorare i fenomeni in atto; ➤ aggiorna costantemente lo scenario di rischio.
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	➤ verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato in ambito sanitario e altri enti afferenti al territorio comunale, ai fini del soccorso e del trasporto sanitario, nel caso in cui vi sia un peggioramento nell'evoluzione dell'evento; ➤ verifica la disponibilità di farmacie; ➤ supporta le attività di informazione alla popolazione, con particolare riguardo ai soggetti con fragilità e alle loro famiglie.

La Funzione Volontariato	➤ Attiva e tiene i contatti con le Organizzazioni di volontariato che operano nel territorio; ➤ richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le Organizzazioni, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; ➤ organizza, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione, le squadre di controllo dei presidi e del monitoraggio.
La Funzione Logistica - materiali e mezzi	➤ Verifica la disponibilità di materiali e mezzi per la gestione delle emergenze; ➤ allerta le squadre di operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio; ➤ partecipa al monitoraggio in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione, tramite operai specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio; ➤ comunica la Fase di attenzione alle Ditte convenzionate, individuate in fase di pianificazione, per gli eventuali interventi.
La Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica	➤ verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete; ➤ Avvisa i Dirigenti delle strutture scolastiche.
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	➤ verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di Piano, in particolare dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine; ➤ allerta il personale della Polizia Locale per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	➤ Verifica la funzionalità dei sistemi di radio-comunicazione anche mediante prove radio con la SOUP; ➤ verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.
La Funzione Assistenza alla popolazione	➤ si attiva per l'eventuale fornitura di prima assistenza alla popolazione in eventuali particolari situazioni di criticità;
La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini	➤ informa la popolazione sull'evento in corso e comunica in tempo utile l'eventualità di mettere in atto misure di autoprotezione; ➤ in accordo con la funzione Telecomunicazione d'emergenza, verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; ➤ comunica la situazione tramite i canali principali (es. comunicati stampa, radio locali, sito istituzionale, APP, ecc.).

FASE DI PREALLARME	
Il Sindaco	➤ Attiva il C.O.C., nella configurazione che riterrà più opportuna, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n.

	179/2021 ed alla Prefettura competente per territorio; ➤ comunica secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase; ➤ attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio; ➤ assicura l'eventuale soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento; ➤ assicura l'informazione alla popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, megafoni, ecc.); ➤ mantiene il flusso informativo con Prefettura, alla SOUP e alla SOI eventualmente attivata.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	➤ predispone l'eventuale chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree potenzialmente a rischio; ➤ dispone e coordina il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni; ➤ aggiorna costantemente gli scenari di rischio in base alle informazioni che riceve dai vari componenti del Sistema (es. SOUP, Prefettura, Volontariato, Cittadini, ecc...); ➤ individua le zone più vulnerabili sul territorio alla luce dell'evolversi dei fenomeni; ➤ propone le varie soluzioni tecniche atte a prevenire i danni dovuti all'eventuale evoluzione dell'evento, attivando il personale comunale, il volontariato e le risorse presenti sul territorio (es. ditte convenzionate, associazioni, ecc.).
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	➤ verifica la presenza delle persone vulnerabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza; ➤ verifica la disponibilità delle risorse sanitarie (strutture, posti letto, risorse ecc.) eventualmente attivabili; ➤ predispone, se necessario, un servizio farmaceutico per l'emergenza; ➤ allerta il Servizio Veterinario dell'AST di riferimento per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e fornisce supporto per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza; ➤ supporta le attività di avviso alla popolazione, con particolare riguardo ai soggetti con fragilità e alle loro famiglie.
La Funzione Volontariato	➤ avvisa tutte le Organizzazioni di volontariato che operano o del cambiamento di Fase operativa; ➤ aggiorna il censimento delle risorse umane, materiali e mezzi disponibili per lo specifico scenario, stimando i tempi di intervento nell'area, in coordinamento con la Funzione Logistica – materiali e mezzi; ➤ individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione a seconda dello scenario in evoluzione; ➤ richiede alla SOUP e/o alla SOI eventuali squadre aggiuntive di volontari, anche per i monitoraggi delle aree a rischio, in accordo con la Funzione Unità di coordinamento e Segreteria; ➤ dispone la diffusione delle comunicazioni alla popolazione da parte dei Volontari in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
La Funzione Logistica - materiali e mezzi	➤ effettua una valutazione dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza, e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelli mancanti; ➤ allerta i privati che hanno a disposizione mezzi e materiali, compresi quelli per il pronto intervento; ➤ attiva gli operatori specializzati (interni alla struttura comunale o esterni), coordinando e gestendo i primi interventi; ➤ supporta le attività di monitoraggio sul territorio; ➤ predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di allontanamento della popolazione;

	➤ nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione, inizia a mobilitare i mezzi necessari sia comunali che privati; ➤ richiede alla SOUP e/o alla SOI eventuali ulteriori materiali e mezzi, in accordo con la funzione Unità di Coordinamento e Segreteria.
La Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica	➤ in caso di evidente peggioramento della situazione, allerta i responsabili degli enti gestori per eventuali guasti alle reti durante l'emergenza; ➤ predispone il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio.
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	➤ predispone eventuali pianificazioni di dettaglio della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche ed in base alle condizioni specifiche del fenomeno in atto rispetto al territorio; ➤ verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione e la Funzione Censimento danni a persone e cose, predisponendo eventuali chiusure al traffico e mantenendo i contatti con i gestori di altre infrastrutture (es. Anas, Provincia, Regione, ecc...); ➤ mantiene il raccordo tra le strutture operative presenti sul territorio (es. FFO, VVF, ecc.).
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	➤ verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione del C.O.C.; ➤ attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni dei radioamatori.
La Funzione Assistenza alla popolazione	➤ si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita; ➤ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; ➤ si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel Piano; ➤ in accordo con la Funzione Stampa e comunicazione ai cittadini, allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme e le misure da adottare alla popolazione.
La Funzione Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario	➤ cura la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura; ➤ provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni programmate che comportino concentrazione di popolazione; ➤ collabora con le altre Funzioni per l'emanazione di atti urgenti quali ordinanze di requisizione, di evacuazione ecc.
Funzione Unità di coordinamento e segreteria	➤ indice una riunione tra i Responsabili delle Funzioni di supporto e il Sindaco per discutere le priorità della possibile futura emergenza; ➤ mantiene i contatti con la SOUP, la SOI (se attivata), la Provincia, la Prefettura anche per l'eventuale invio, se necessario di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione e di volontari; ➤ resta a disposizione del Sindaco per eventuali comunicazioni da fornire ai soggetti

	coinvolti (interni ed esterni).
La Funzione Stampa e comunicazione ai cittadini	➤ in accordo con funzione Assistenza alla popolazione, cura la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e le misure di autoprotezione da adottare; ➤ aggiorna la situazione tramite i canali principali (es. comunicati stampa, radio locali, sito istituzionale, APP, ecc.).

FASE DI ALLARME	
Il Sindaco	➤ Attiva il C.O.C. in configurazione integrale come previsto dal Piano, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed alla Prefettura competente per territorio; ➤ si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti dall'evento; ➤ dispone il monitoraggio e la sorveglianza delle aree colpite dall'evento al fine di verificare le prime attività di soccorso e messa in sicurezza da approntare; ➤ assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione; ➤ emana le Ordinanze di Evacuazione/Sgombero/Interdizione sentito il COC; ➤ attiva i mezzi per l'informazione di emergenza alla popolazione con le modalità che l'Amministrazione comunale riterrà più opportune; ➤ assicura una corretta informazione attraverso interviste/conferenze stampa/comunicati per il fare il punto della situazione sulla gestione dell'evento tramite gli organi di stampa e mass-media; ➤ assicura il continuo flusso informativo sulla gestione dell'emergenza con il Prefetto, la SOUP e la SOI eventualmente attivata.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	➤ fornisce il supporto necessario ai tecnici della Regione, della Provincia e ai Vigili del Fuoco; ➤ valuta la richiesta di supporto tecnico e di soccorso; ➤ propone soluzioni tecniche atte al contenimento dei danni dovuti all'esondazione; ➤ fornisce il supporto eventualmente necessario, se possibile, alle eventuali colonne mobili della Protezione Civile giunta o in procinto di giungere sul territorio colpito; ➤ predispone le prime valutazioni sugli edifici da evacuare; ➤ predispone le relative ordinanze di sgombero degli edifici che risultano impraticabili e/o a rischio; ➤ si assicura della disponibilità delle Aree di emergenza precedentemente individuate in sede di pianificazione così che possano essere utilizzabili durante l'evento (es. aree di ammassamento per i soccorritori, aree di ricovero, ecc...); ➤ aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata); ➤ coordina le valutazioni e il monitoraggio degli eventi connessi all'esondazione (es. frane e smottamenti), quantificando le aree, le infrastrutture e la popolazione interessate dall'evento; ➤ coordina e tiene i contatti con le squadre di tecnici per la valutazione e la messa in sicurezza delle reti di servizi luce, gas e acqua, in raccordo con la funzione Servizi

	Essenziali; ➤ verifica l'agibilità delle strutture adibite a ricovero per la popolazione; ➤ fornisce supporto agli organi preposti in merito alla raccolta ed allo stoccaggio di ogni tipo di materiale/rifiuto connesso all'esondazione; ➤ fornisce supporto all'ARPAM per valutare l'eventuale inquinamento delle matrici ambientali.
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	➤ fornisce supporto per il coordinamento e il mantenimento dei contatti tra il COC, insieme ad altri centri operativi eventualmente attivati, e la centrale dell'Emergenza Sanitaria di riferimento; ➤ contribuisce alla segnalazione delle persone disabili disperse, ai fini delle operazioni di ricerca e salvataggio; ➤ collabora nelle attività di censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime in coordinamento con la Funzione Censimento Danni a persone e cose ed il servizio Anagrafe Comunale; ➤ supporta l'individuazione dei cittadini coinvolti con particolare riferimento a quelli con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie; ➤ verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato locali, individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alle persone ricoverate nelle strutture sanitarie o assistiti nelle proprie abitazioni (es malati gravi, allettati, disabili, ecc.); ➤ collabora con le strutture sanitarie per l'assistenza alle persone non autosufficienti; ➤ collabora nel contattare gli assistiti a domicilio, o loro familiari e supporta l'esecuzione dell'eventuale ordine di evacuazione; ➤ valuta la predisposizione delle ordinanze ai fini dell'interdizione preventiva dell'uso di acqua e/o altre matrici ambientali per poi agire sulla base delle disposizioni ricevute a seguito delle verifiche svolte dagli enti competenti (ARPAM e Dipartimento Prevenzione); ➤ collabora nella valutazione del potenziale rischio di diffusione di epidemie nelle zone colpite e nelle Aree di emergenza e attua le misure di prevenzione o contenimento delle stesse; ➤ coordina l'eventuale evacuazione degli assistiti in collaborazione con Organizzazioni di Volontariato locali; ➤ organizza l'assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione verso le prime Aree di attesa; ➤ collabora, in coordinamento con le Funzioni Volontariato e Logistica - materiali e mezzi nelle Aree di Ricovero/Accoglienza e nelle eventuali strutture di ricovero per l'allestimento dei Posti Medici Avanzati PMA; ➤ concorre ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità; ➤ favorisce, nelle strutture preposte all'accoglienza (aree e centri assistenza), la valutazione socio-sanitaria per le persone assistite attraverso l'utilizzo della scheda per la Valutazione delle esigenze immediate (SVEI); ➤ supporta la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza socio-sanitaria di base; ➤ predispone una sede con psicologi, assistenti sociali, ogni altro tipo di personale idoneo per l'assistenza alla popolazione colpita; ➤ garantisce la funzionalità di almeno una farmacia, che sia in propria sede se agibile o che venga allestita in una struttura provvisoria; ➤ collabora col Servizio Veterinario dell'AST di riferimento al fine della messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e della gestione delle problematiche derivanti

	da randagismo; ➤ aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata).
La Funzione Volontariato	➤ Richiede al coordinatore del Gruppo Comunale la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; ➤ attiva le Organizzazioni di Volontariato locali presenti nel territorio comunale, precedentemente censite in fase di pianificazione; ➤ coordina le attività del Volontariato a supporto degli enti competenti e delle attività delle altre Funzioni come: – il monitoraggio del territorio; – la predisposizione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza; – il supporto all'evacuazione della popolazione con particolare attenzione ai bambini e alle persone fragili, compreso il loro spostamento dalle Aree di Attesa alle Aree e Strutture di Ricovero/Accoglienza; – la diffusione delle comunicazioni alla popolazione; ➤ invia quindi i volontari richiesti dalle altre Funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate; ➤ coordina le attività logistiche affidate al volontariato (montaggio tende, distribuzione pasti, etc.), in coordinamento con la Funzione Logistica – materiali e mezzi; ➤ coordina, in accordo con la Soprintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali; ➤ richiede al Sindaco, alla SOUP e alla SOI eventualmente attivata il supporto di altre squadre di volontari anche da fuori comune/provincia.
La Funzione Logistica - materiali e mezzi	➤ Censisce, in prima istanza, i fabbisogni delle risorse da approntare per lo svolgimento delle attività comunicandoli alle Funzioni competenti; ➤ impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie dell'Amministrazione che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.); ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento; ➤ effettua interventi con tali Ditte in possesso di mezzi e manodopera specializzata (autocarri, pale caricatori, escavatori, gru, piattaforme, gruppi elettrogeni, ecc.) e ne gestisce i rapporti; ➤ effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati, realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire e/o contenere il fenomeno o almeno a ridurne le conseguenze; ➤ ripristina l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se ritenute inagibili; ➤ tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento; ➤ organizza i materiali e mezzi per la messa in sicurezza e per il ripristino dell'area colpita; ➤ verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione per l'attivazione dei Centri/Aree di accoglienza;

	➤ coordina la sistemazione presso le Aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dal DPC nazionale, dalla Regione, da altri Comuni ecc.; ➤ è preposta all'approvvigionamento e distribuzione dei generi di prima necessità.
La Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica	➤ in collaborazione con le aziende, aggiorna in continuo la situazione relativa al funzionamento delle reti di distribuzione e/o la loro messa in sicurezza, raccogliendo le notizie circa gli eventuali danni subiti dalle reti; ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; ➤ cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti; ➤ si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative; ➤ assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nelle aree e strutture di emergenza; ➤ verifica, in raccordo con la Funzione Logistica – materiali e mezzi, la disponibilità di materiali ed attrezzature per garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e strutture di emergenza; ➤ individua strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte.
La Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità	➤ verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali, con priorità a quelli strategici; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sul numero di edifici inagibili e/o fortemente compromessi e la loro ubicazione; ➤ valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti; ➤ valuta, insieme alla Funzione Tecnica e di Valutazione, l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero e/o di esecuzione di interventi provvisori di urgenza; ➤ in collaborazione con i responsabili dei Servizi Museali e Culturali, dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni; ➤ assicura il coordinamento per i sopralluoghi tecnici finalizzati alla valutazione del danno.
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	➤ Attua tempestivamente il Piano di viabilità in emergenza predisposto e attiva i cancelli previsti, i posti di blocco ed i percorsi alternativi; ➤ controlla la viabilità e, se del caso, richiede la collaborazione delle Forze dell'Ordine; ➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione e del traffico; ➤ coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; ➤ contribuisce, in coordinamento con la Funzione Censimento danni a persone e cose alla verifica dei danni subiti dalla rete stradale; ➤ provvede alla chiusura preventiva delle vie interdette, dei ponti, sottopassi, viadotti e di ogni altro elemento infrastrutturale particolare che siano crollati/pericolanti o allagati;

	➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sulle attività effettuate: ubicazione delle interruzioni viarie, causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, altro), valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali); ➤ fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione alle aree di accoglienza; ➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; ➤ fornisce eventuale supporto alle FF.OO. per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati anche per limitare fenomeni di sciacallaggio.
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	➤ Tiene il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi; ➤ mantiene i contatti con tutte le altre strutture operative come i Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, ecc...; ➤ coordina l'installazione di ponti radio e altri sistemi ridondanti che garantiscono il permanere delle comunicazioni in emergenza; ➤ garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi; ➤ cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.
La Funzione Assistenza alla popolazione	➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite e quelle a rischio; ➤ collabora con la Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria per l'invio di squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; ➤ collabora con la Funzione Tecnica e di Valutazione per garantire l'assistenza della popolazione evacuata nelle relative aree di ricovero; ➤ provvede al censimento della popolazione evacuata ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero/Accoglienza di ogni famiglia evacuata; ➤ collabora con le altre funzioni alla prima assistenza ed a fornire le informazioni nelle aree di attesa; ➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione verso le Aree di Ricovero/Accoglienza; ➤ valuta la necessità e, se necessario, chiede supporto ad altri Enti per l'impiego di mezzi speciali per l'approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di prima necessità in località isolate; ➤ fornisce supporto alle attività di avviso ed informazione alla popolazione sui comportamenti da seguire.
La Funzione Continuità Amministrativa Supporto amministrativo	➤ comunica alla Regione e alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni a persone o cose; ➤ collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo; ➤ coadiuva le altre Funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;

finanziario	➤ coordina l'uso dei dipendenti comunali di competenza di altre Amministrazioni gemellate; ➤ collabora e si raccorda con la Colonna Mobile ANCI eventualmente attivata; ➤ tiene attivo un servizio di raccolta di richieste e segnalazioni da parte dei cittadini; ➤ provvede all'attuazione della procedura di programmazione della spesa, con personale dei servizi finanziari, soprattutto alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa.
La Funzione Unità di coordinamento e segreteria	➤ opera in ambito di segreteria amministrativa e di protocollo, deputati alla gestione documentale; ➤ organizza quotidiane riunioni tra le diverse Funzioni presso il C.O.C e redige un rapporto in merito ai temi discussi; ➤ svolge riunioni di sintesi col Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni; ➤ gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze); ➤ mantiene un quadro conoscitivo delle attività SAR (ricerca e soccorso), di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza; ➤ si interfaccia con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (es.: SOI, SOUP, eventuali COI) al fine di favorire il collegamento tra il livello comunale e i livelli territoriali superiori; ➤ raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte proponendole, ove nel caso, alle Funzioni competenti; ➤ conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre Funzioni.
La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini	➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera; ➤ diffonde gli ordini di evacuazione dettati dal Sindaco; ➤ gestisce la comunicazione ufficiale delle notizie; ➤ l'addetto stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti, da consegnare ai referenti dei mass-media (giornali on-line, televisioni e radio locali) in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione; ➤ aggiorna il sito e gli altri canali istituzionali; ➤ predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.

RIENTRO DALL'EMERGENZA/PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in raccordo con le strutture comunali, accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase all'altra o per la conclusione dell'emergenza. A tal fine, risulta utile pianificare le procedure per il progressivo rientro alle condizioni ordinarie.

RISCHIO NON PREVEDIBILE: RISCHIO SISMICO

Nella tabella che segue sono esemplificate le attività che i Comuni possono porre in atto nelle diverse fasi operative, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018. Tali azioni costituiscono delle attività esemplificative ma non esaustive, che l'Amministrazione comunale eventualmente può adottare e/o implementare, per un rischio non prevedibile preso in esame. Esse **devono comunque essere declinate, organizzate e specificate in base alla realtà e alle esigenze dell'Amministrazione. Inoltre devono essere pianificate e condivise/concordate con i soggetti coinvolti.**

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA	
Il Sindaco	➤ Attiva il C.O.C. in configurazione integrale come previsto dal Piano, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed alla Prefettura competente per territorio; ➤ si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti dal sisma; ➤ dispone il monitoraggio e la sorveglianza delle aree colpite dal sisma al fine di verificare le prime attività di soccorso e messa in sicurezza da approntare; ➤ assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione; ➤ attiva i mezzi per l'informazione di emergenza alla popolazione con le modalità che l'Amministrazione comunale riterrà più opportune; ➤ assicura una corretta informazione attraverso interviste/conferenze stampa/comunicati per il fare il punto della situazione sulla gestione dell'evento tramite gli organi di stampa e mass-media; ➤ assicura il continuo flusso informativo sulla gestione dell'emergenza con il Prefetto, la SOUP e la SOI eventualmente attivata.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	➤ fornisce il supporto necessario ai tecnici della Regione, della Provincia e ai Vigili del Fuoco; ➤ valuta la richiesta di supporto tecnico e di soccorso; ➤ propone soluzioni tecniche atte al contenimento degli ulteriori danni che potrebbero occorrere in tempi successivi all'evento sismico; ➤ fornisce il supporto eventualmente necessario, se possibile, alle eventuali colonne mobili della Protezione Civile giunta o in procinto di giungere sul territorio colpito; ➤ predispone le prime valutazioni speditive sugli edifici gravemente danneggiati dal sisma ai fini dell'evacuazione; ➤ predispone le relative ordinanze di sgombero degli edifici che risultano impraticabili e/o a rischio; ➤ fornisce supporto ai VV.FF. in merito all'interdizione di aree a rischio (zone rosse); ➤ si assicura della disponibilità delle Aree di emergenza precedentemente individuate in sede di pianificazione così che possano essere utilizzabili durante l'evento (es. aree di ammassamento per i soccorritori, aree di ricovero, ecc...); ➤ Aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata); ➤ coordina le valutazioni e il monitoraggio degli eventi connessi al sisma (es. frane, liquefazione, collasso di cavità sotterranee), quantificando le aree, le infrastrutture

	e la popolazione interessate dall'evento; ➤ coordina le valutazioni di agibilità nei centri abitati colpiti dal terremoto tramite le squadre di tecnici; ➤ coordina e tiene i contatti con le squadre di tecnici per la valutazione e la messa in sicurezza delle reti di servizi luce, gas e acqua, in raccordo con la funzione Servizi Essenziali; ➤ verifica l'agibilità delle strutture adibite a ricovero per la popolazione; ➤ fornisce supporto agli organi preposti in merito alla raccolta ed allo stoccaggio di ogni tipo di materiale/rifiuto connesso all'evento sismico; ➤ fornisce supporto all'ARPAM per valutare l'eventuale inquinamento delle matrici ambientali dovuto agli effetti dell'evento sismico;
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	➤ fornisce supporto per il coordinamento e il mantenimento dei contatti tra il COC, insieme ad altri centri operativi eventualmente attivati, e la centrale dell'Emergenza Sanitaria di riferimento; ➤ contribuisce alla segnalazione delle persone disabili disperse, ai fini delle operazioni di ricerca e salvataggio; ➤ collabora nelle attività di censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime in coordinamento con la Funzione Censimento Danni a persone e cose ed il servizio Anagrafe Comunale; ➤ supporta l'individuazione dei cittadini coinvolti con particolare riferimento a quelli con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie; ➤ verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato locali, individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alle persone ricoverate nelle strutture sanitarie o assistiti nelle proprie abitazioni (es malati gravi, allettati, disabili, ecc.); ➤ collabora con le strutture sanitarie per l'assistenza alle persone non autosufficienti; ➤ collabora nel contattare gli assistiti a domicilio, o loro familiari e supporta l'esecuzione dell'eventuale ordine di evacuazione; ➤ valuta la predisposizione delle ordinanze ai fini dell'interdizione preventiva dell'uso di acqua e/o altre matrici ambientali per poi agire sulla base delle disposizioni ricevute a seguito delle verifiche svolte dagli enti competenti (ARPAM e Dipartimento Prevenzione); ➤ collabora nella valutazione del potenziale rischio di diffusione di epidemie nelle zone colpite e nelle Aree di emergenza e attua le misure di prevenzione o contenimento delle stesse; ➤ coordina l'eventuale evacuazione degli assistiti in collaborazione con Organizzazioni di Volontariato locali; ➤ organizza l'assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione verso le prime Aree di attesa; ➤ collabora, in coordinamento con le Funzioni Volontariato e Logistica - materiali e mezzi nelle Aree di Ricovero/Accoglienza e nelle eventuali strutture di ricovero per l'allestimento dei Posti Medici Avanzati PMA; ➤ concorre ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità; ➤ favorisce, nelle strutture preposte all'accoglienza (aree e centri assistenza), la valutazione socio-sanitaria per le persone assistite attraverso l'utilizzo della scheda per la Valutazione delle esigenze immediate (SVEI); ➤ supporta la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza socio-sanitaria di base; ➤ predispone una sede con psicologi, assistenti sociali, ogni altro tipo di personale idoneo per l'assistenza alla popolazione colpita; ➤ garantisce la funzionalità di almeno una farmacia, che sia in propria sede se

	agibile o che venga allestita in una struttura provvisoria; ➤ collabora col Servizio Veterinario dell'AST di riferimento al fine della messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e della gestione delle problematiche derivanti da randagismo; ➤ aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata).
La Funzione Volontariato	➤ Richiede al coordinatore del Gruppo Comunale la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; ➤ attiva le Organizzazioni di Volontariato locali presenti nel territorio comunale, precedentemente censite in fase di pianificazione; ➤ coordina le attività del Volontariato a supporto degli enti competenti e delle attività delle altre Funzioni come: – il monitoraggio del territorio, – la predisposizione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza, – il supporto all'evacuazione della popolazione con particolare attenzione ai bambini e alle persone fragili, compreso il loro spostamento dalle Aree di Attesa alle Aree e Strutture di Ricovero/Accoglienza; – la diffusione delle comunicazioni alla popolazione; ➤ invia quindi i volontari richiesti dalle altre Funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate; ➤ coordina le attività logistiche affidate al volontariato (montaggio tende, distribuzione pasti, etc.), in coordinamento con la Funzione Logistica – materiali e mezzi; ➤ coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali; ➤ richiede al Sindaco, alla SOUP e alla SOI eventualmente attivata il supporto di altre squadre di volontari anche da fuori comune/provincia.
La Funzione Logistica - materiali e mezzi	➤ Censisce, in prima istanza, i fabbisogni delle risorse da approntare per lo svolgimento delle attività comunicandoli alle Funzioni competenti; ➤ impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie dell'Amministrazione che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.); ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento. ➤ effettua interventi con tali Ditte in possesso di mezzi e manodopera specializzata (autocarri, pale caricatori, escavatori, gru, piattaforme, gruppi elettrogeni, ecc.) e ne gestisce i rapporti; ➤ effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati, realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire e/o contenere il fenomeno o almeno a ridurne le conseguenze; ➤ ripristina l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se ritenute inagibili; ➤ tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento; ➤ organizza i materiali e mezzi per la messa in sicurezza e per il ripristino dell'area colpita; ➤ verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i Centri/Aree di accoglienza; ➤ coordina la sistemazione presso le Aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, Provincia, altri Comuni ecc. ➤ è preposta all'approvvigionamento e distribuzione dei generi di prima necessità.

La Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica	➤ in collaborazione con le aziende, aggiorna in continuo la situazione relativa al funzionamento delle reti di distribuzione raccogliendo le notizie circa gli eventuali danni subiti dalle reti; ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; ➤ cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti; ➤ si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative; ➤ assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nelle aree e strutture di emergenza; ➤ verifica, in raccordo con la Funzione Logistica – materiali e mezzi, la disponibilità di materiali ed attrezzature per garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e strutture di emergenza; ➤ individua strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte.
La Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità	➤ verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali, con priorità a quelli strategici; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sul numero di edifici inagibili e/o fortemente compromessi e la loro ubicazione; ➤ valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti; ➤ compila apposite "schede di rilevamento danni" e valuta, insieme alla Funzione Tecnica e di Valutazione, l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero e/o di esecuzione di interventi provvisori di urgenza; ➤ in collaborazione con i responsabili dei Servizi Museali e Culturali, dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni; ➤ assicura il coordinamento per i sopralluoghi tecnici finalizzati alla valutazione del danno.
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	➤ attua tempestivamente il Piano di viabilità in emergenza predisposto e attiva i cancelli previsti, i posti di blocco ed i percorsi alternativi; ➤ controlla la viabilità e, se del caso, richiede la collaborazione delle Forze dell'Ordine; ➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione e del traffico; ➤ coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; ➤ contribuisce in coordinamento con la Funzione Censimento danni a persone e cose alla verifica dei danni subiti dalla rete stradale; ➤ provvede alla chiusura preventiva delle vie interdette da macerie e delle vie sulle quali insistono strutture pericolanti a seguito delle prime valutazioni spedite; ➤ Provvede alla chiusura preventiva dei ponti, sottopassi, viadotti e di ogni altro elemento infrastrutturale particolare che siano crollati o che risultano pericolanti; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sulle attività effettuate: ubicazione delle interruzioni viarie, causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, altro), valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali); ➤ fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione alle aree di accoglienza; ➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; ➤ fornisce eventuale supporto alle FF.OO. per la vigilanza degli edifici che devono

	essere evacuati anche per limitare fenomeni di sciacallaggio.
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	➤ Tiene il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi. ➤ mantiene i contatti con tutte le altre strutture operative come i Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, ecc...; ➤ coordina l'installazione di ponti radio e altri sistemi ridondanti che garantiscono il permanere delle comunicazioni in emergenza; ➤ garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi; ➤ cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.
La Funzione Assistenza alla popolazione	➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite; ➤ collabora con la Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria per l'invio di squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; ➤ collabora con la Funzione Tecnica e di Valutazione per garantire l'assistenza della popolazione evacuata nelle relative aree di ricovero; ➤ provvede al censimento della popolazione evacuata ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero/Accoglienza di ogni famiglia evacuata; ➤ collabora con le altre funzioni alla prima assistenza ed a fornire le informazioni nelle aree di attesa; ➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione verso le Aree di Ricovero/Accoglienza; ➤ valuta la necessità e, se necessario, chiede supporto ad altri Enti per l'impiego di mezzi speciali per l'approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di prima necessità in località isolate; ➤ fornisce supporto alle l'attività di avviso ed informazione alla popolazione sui comportamenti da seguire.
La Funzione Continuità Amministrativa Supporto amministrativo finanziario	➤ comunica alla Regione e alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni a persone o cose; ➤ collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo; ➤ coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza; ➤ coordina l'uso dei dipendenti comunali di competenza di altre Amministrazioni gemellate; ➤ collabora e si raccorda con la Colonna Mobile ANCI eventualmente attivata; ➤ tiene attivo un servizio di raccolta di richieste e segnalazioni da parte dei cittadini; ➤ provvede all'attuazione della procedura di programmazione della spesa, con personale dei servizi finanziari, soprattutto alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa.
La Funzione Unità di coordinamento e segreteria	➤ opera in ambito di segreteria amministrativa e di protocollo, deputati alla gestione documentale; ➤ organizza quotidiane riunioni tra le diverse Funzioni presso il C.O.C e redige un rapporto in merito ai temi discussi; ➤ svolge riunioni di sintesi col Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni; ➤ gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze); ➤ mantiene un quadro conoscitivo delle attività SAR (ricerca e soccorso), di assistenza

	alla popolazione e di pubblica sicurezza; ➤ si interfaccia con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (es.: SOI, SOUP, eventuali COI) al fine di favorire il collegamento tra il livello comunale e i livelli territoriali superiori; ➤ raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte proponendole, ove nel caso, alle Funzioni competenti; ➤ conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre Funzioni.
La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini	➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera; ➤ diffonde gli ordini di evacuazione dettati dal Sindaco; ➤ gestisce la comunicazione ufficiale delle notizie; ➤ l'addetto stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti, da consegnare ai referenti dei mass-media (giornali on-line, televisioni e radio locali) in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione; ➤ aggiorna il sito e gli altri canali istituzionali; ➤ predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.

RIENTRO DALL'EMERGENZA

Il Sindaco, in raccordo con le strutture comunali, accerta l'esistenza delle condizioni per la conclusione della fase di emergenza. A tal fine, risulta utile pianificare le procedure per il progressivo rientro alle condizioni ordinarie.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

Di seguito si riporta in tabella l'attività della struttura operativa comunale al verificarsi degli eventi riferita alle fasi sopra elencate. In essa sono esemplificate le attività che i Comuni possono porre in atto, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018. Tali azioni costituiscono delle attività esemplificative ma non esaustive, che l'Amministrazione comunale eventualmente può adottare e/o implementare. Esse **devono comunque essere declinate, organizzate e specificate in base alla realtà e alle esigenze dell'Amministrazione. Inoltre devono essere pianificate e condivise/concordate con i soggetti coinvolti.**

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il C.O.C. deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.

FASE DI PREALLERTA

Nel periodo di durata della campagna AIB, o al di fuori di essa, all'emanazione di un bollettino di pericolosità **MEDIA** o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il Sindaco	Allertamento delle strutture comunali	Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, PEC, e-mail con la Regione (S.O.U.P.) e (S.O.I), con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione di eventuali avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei Comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione. Stabilisce, al verificarsi di un incendio boschivo, un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (D.O.S. / R.O.S.), rimanendo a disposizione per un eventuale supporto tecnico – logistico.

FASE di ATTENZIONE

Livello di allerta determinato dall'emanazione di un Bollettino di Pericolosità **ALTA** o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale con possibile propagazione verso la fascia perimetrale.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il Sindaco	Attivazione delle strutture comunali	Attiva il Piano di Emergenza Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie. Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale. Valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Garantisce supporto alle Componenti del Sistema impegnate nella lotta attiva, verificando la costituzione del Punto di Coordinamento. Avanzato (P.C.A.).
La Funzione Tecnica e di Valutazione	Consulenza al Sindaco	Stabilisce i contatti con la Regione (SOUP) e (S.O.I.- qualora attivata), la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale. Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione (presidi territoriali). Verifica la funzionalità del sistema radio-comunicazione e della disponibilità dei materiali e mezzi per la gestione dell'emergenza e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle mancanti
La Funzione Assistenza alla popolazione	Informazione alla popolazione	Informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica in tempo utile l'eventualità di mettere in atto misure di autoprotezione Verifica se necessario il censimento della popolazione presente nell'area a rischio e individua in collaborazione con la funzione sanitaria la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia.

FASE di PREALLARME

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegimento) o del R.O.S. (Responsabile operazioni di Soccorso), sicuramente interesserà la fascia di interfaccia.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il Sindaco	Attivazione del sistema di comando e controllo	Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S / R.O.S., l'attivazione del Punto di Coordinamento Avanzato, con cui mantiene costanti contatti.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITÀ
La Funzione Tecnica e di Valutazione	Coordinamento operativo locale	Mantiene attraverso il C.O.C. i contatti con la Regione (SOUP) e (S.O.I.- qualora attivata), la Prefettura-UTG e se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi e gli altri Enti interessati, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura. Fornisce consulenza al Sindaco riguardo le priorità di intervento; Predisporre la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree potenzialmente a rischio; Aggiorna gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio alla luce dell'evolversi dei fenomeni
	Allerta e verifica presidi	Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale.
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	Attività di allertamento e censimento	Provvede al censimento della popolazione a rischio, con particolare riferimento alle persone non auto sufficienti. Verifica che le strutture sanitarie, veterinarie e sociali siano allertate in caso di allarme per l'eventuale evacuazione ed accettazione dei pazienti.
		Verifica la disponibilità delle organizzazioni di Volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. Verifica la presenza delle persone vulnerabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza
La Funzione Volontariato	Gestione delle risorse	Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione a seconda dello scenario in evoluzione Richiede alla SOUP eventuali squadre aggiuntive di volontari, anche per i monitoraggi delle aree a rischio, in accordo, se attivata, con la funzione Unità di coordinamento e Segreteria.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITÀ
La Funzione Logistica - materiali e mezzi	Allerta le componenti individuate	Allerta le squadre di operai comunali per monitorare strade, e zone a rischio; Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento.
	Disponibilità di materiali e mezzi	Predisporre i materiali e mezzi necessari compresi quelli destinati alle aree di accoglienza. Predisporre i mezzi individuati in pianificazione necessari alle operazioni di allontanamento della popolazione. Disponibilità di materiali e mezzi Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.) e (S.O.I. – se attivata), Prefettura-UTG e tutti gli altri Enti interessati anche per l’eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l’assistenza alla popolazione, e di volontari.
La Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica	Censimento e contatti con le strutture a rischio	Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti. Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Allerta e Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi essenziali e di trasporti interessate. Predisporre il controllo e l’eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	Allertamento e predisposizione di uomini e mezzi	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata tramite Polizia Locale. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l’eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Predisporre la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	Avvia i contatti	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITÀ
La Funzione Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili. Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione. Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.
	Informazione alla popolazione	Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.

FASE di ALLARME

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a media ed alta pericolosità.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITA'
Il Sindaco	Attivazione C.O.C.	Attivazione del C.O.C., nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME, Garantisce la presenza di un rappresentante presso il P.C.A.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	Coordinamento Operativo locale	Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP) e (S.O.I. – se attivata), la Prefettura-UTG, se necessario i Comuni limitrofi e gli altri Enti interessati, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. Mantiene il contatto con il Punto di Coordinamento Avanzato. Valuta le richieste di aiuti tecnici e di soccorso.
	Monitoraggio e sorveglianza	Mantiene i contatti con il Presidio Territoriale attivato sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITA'
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	Coordinamento emergenze sanitarie / veterinarie	Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri Collabora alle attività per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
La Funzione Logistica - materiali e mezzi	Gestione e verifica di disponibilità dei materiali e dei mezzi	Mobilita le ditte per assicurare ogni attività di supporto nella realizzazione delle indicazioni del D.O.S./R.O.S. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc. Partecipa alla predisposizione delle strutture di ricovero/accoglienza nelle aree previste;
La Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità	Censimento danni a persone e cose	Coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali. Verifica i danni subiti dalle infrastrutture, dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	Coordinamento attività	Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	Verifica e controllo	Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

FUNZIONE	OBBIETTIVO	ATTIVITA'
La Funzione Assistenza alla popolazione	Assistenza alla popolazione	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza Provvede al censimento della popolazione allontanata. Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Favorisce il ricongiungimento delle famiglie Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S./R.O.S. Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli. Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera. Dispone l'impiego del personale necessario, e dei volontari, per il supporto alle attività della Polizia Locale e delle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza
La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini	Diffusione informazioni	Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera

RIENTRO DALL'EMERGENZA/PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in accordo il D.O.S./R.O.S. accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase all'altra, o per la conclusione dell'emergenza.

ALLEGATO 11

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Le seguenti tabelle sono state redatte secondo le informazioni fornite dal sito web <https://rischi.protezionecivile.it/it/>.

RISCHIO SISMICO	
QUANDO	COSA FARE
FIN DA SUBITO	Con il consiglio di un tecnico A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico esperto. Impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa. Da solo, fin da subito • Allontana mobili pesanti da letti o divani e fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti • Appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete • Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con il nastro biadesivo • In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa • Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce • Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono • Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza • Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari • Impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa.
DURANTE	Se sei in un luogo chiuso: Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente. Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa. Se sei all'aperto: • Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. • Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
DOPO	• Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi • Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente • Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. • Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. • Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

QUANDO	COSA FARE
PREVENIRE	• Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca; • Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento; • Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba; • Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; • Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.
IN CASO DI INCENDIO	• Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; • Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga; • Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo; • Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro; • L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

ALLUVIONE	QUANDO	COSA FARE
	DURANTE UN'ALLERTA	• Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune. • Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi. • Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli. • Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili. • Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso. • Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti. • Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza.
	DURANTE L'ALLUVIONE	<i>Se sei in un luogo chiuso</i> • Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. • Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. • Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. • Evita l'ascensore: si può bloccare. • Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio. • Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. • Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. • Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.

		• Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. • Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità Se sei all'aperto • Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. • Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata - o sali ai piani superiori di un edificio - evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. • Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. • Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. • Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. • Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. • Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.
	DOPO L'ALLUVIONE	• Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. • Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze. • Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere. • Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico. • Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati. • Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.
FRANA	PRIMA	• Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana; • Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi; • In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare; • Allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.
	DURANTE	• Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile; • Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa; • Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire; • Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere; • Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;

		• Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.
	DOPO	• Controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori; • Subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno; • Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili; • Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti; • Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

TEMPORALI E FULMINI	
QUANDO	COSA FARE
PRIMA	• Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata dedicata alla pesca o alle attività balneari, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa. • Ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni, nella maggior parte dei casi, sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.
AL SOPRAGGIUNGERE DI UN TEMPORALE	Osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale, e decidi prontamente cosa fare. • Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda e afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa o la riva del mare o del lago); • Non esitare a rivedere i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi. Tuttavia, non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente. Ricorda che con questi fenomeni è sempre preferibile un eccesso di cautela che un difetto di prudenza.
IN AMBIENTE ESPOSTO, MENTRE INIZIA A LAMPEGGIARE E TUONARE	• Se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, il temporale può essere ancora lontano, anche a decine di chilometri di distanza. In questo caso allontanati per tempo, precedendo l'eventuale avvicinarsi del temporale. • Se però senti i tuoni, anche se ti sembrano lontani, il temporale è a pochi chilometri, se non

	più vicino. In questo caso sei in pericolo, raggiungi immediatamente un luogo riparato.
IN CASO DI FULMINI, ASSOCIATI AI TEMPORALI	• Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi ampi ed esposti, come ad esempio un prato o un campo di calcio, soprattutto in presenza dell'acqua, come il mare, le spiagge, i moli, i pontili, le piscine all'esterno. In realtà, esiste un rischio residuo connesso ai fulmini anche al chiuso. • Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza precipitazioni; inoltre i fulmini possono colpire ad alcuni chilometri di distanza dal centro del temporale. Quindi, anche se non ci sono nuvole sulla nostra testa, ma vediamo o sentiamo un temporale nelle vicinanze, rischiamo di essere bersaglio delle scariche elettriche. • Se una persona è vittima di un fulmine, ricorda che il suo corpo non resta elettricamente carico e quindi può essere soccorsa subito, senza alcun rischio.
SE VIENI SORPRESO DA UN TEMPORALE	<i>Se sei all'aperto</i> • All'aperto nessun luogo è sicuro, quindi la prima cosa da fare è raggiungere rapidamente un luogo chiuso e aspettare almeno 30 minuti dopo l'ultimo tuono, prima di riprendere le attività all'aperto. In mancanza di un edificio, cerca riparo all'interno dell'automobile con portiere e finestrini chiusi e con l'antenna della radio possibilmente abbassata. • Per capire dove si abatteranno con maggior frequenza le scariche elettriche bisogna considerare la forma degli oggetti, non il materiale di cui sono composti. • I bersagli privilegiati sono quelli alti (alberi, pali, tralicci) o comunque sporgenti rispetto a un ambiente circostante più basso (anche una singola persona in un luogo ampio e piatto, come un prato o una spiaggia), e quelli di forma appuntita (ombrello, canna da pesca, ecc.). • Se sei costretto a restare all'aperto e non hai la possibilità di raggiungere rapidamente un riparo sicuro, allontanati dai punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi, e non cercarvi riparo, specie se sono isolati e più elevati rispetto alla vegetazione circostante. Cerca a tua volta di non costituire la presenza più alta del luogo che ti circonda. • Il metallo non attira i fulmini, non è quindi pericoloso indossare o tenere in mano piccoli oggetti metallici (orologio, chiavi, collane, orecchini, ecc.). Il metallo è però un buon conduttore di elettricità: è quindi importante restare lontani da oggetti metallici particolarmente estesi (reti o recinzioni, ringhiere, gradinate o spalti, funi o scale, ecc.). Se una struttura come queste viene colpita da un fulmine, il metallo può condurre la corrente alla persona che vi si trova a contatto o nelle immediate vicinanze. Per lo stesso motivo, è opportuno stare lontani dall'acqua (allontanandosi dalla riva del mare o di un lago) se nelle vicinanze si sta scatenando un temporale. E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale: <u>In montagna</u> • Scendi immediatamente di quota, evitando la permanenza su percorsi particolarmente elevati, esposti o di forma appuntita, come creste o vette, tenendoti alla larga dai percorsi attrezzati con funi e scale metalliche e interrompi immediatamente eventuali ascensioni in parete. Raggiungi rapidamente un percorso a quote inferiori, camminando, se possibile, lungo avvallamenti del terreno (conche, valloni, fossati ma fai attenzione a eventuali inondazioni in caso di forti piogge). • Se sei insieme ad altre persone, non tenetevi per mano e camminate a una distanza di almeno 10 metri gli uni dagli altri. • Cerca riparo all'interno di una costruzione o, se raggiungibile in tempi brevi, in automobile. Ricoveri meno sicuri, ma utili in mancanza di alternative migliori, sono grotte, bivacchi o fienili, a patto di mantenersi distanti dalla soglia e dalle pareti. • Una volta raggiunto un riparo, ma anche se sei costretto a sostare all'aperto mantieni i piedi uniti, rendendo minimo il punto di contatto con il suolo, così da ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo. Per lo stesso motivo, evita di sederti o, peggio, sdraiarti per terra. Sempre con i piedi uniti, puoi assumere una posizione accovacciata, meglio se frapponendo tra te e il terreno un qualsiasi materiale isolante.

	• Anche in questo caso, resta il più possibile distante da altre persone che sono con te. <u>Al mare o al lago</u> • Evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito. Quindi, esci immediatamente dall'acqua e allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto; ricorda anche che barche, canoe e piroghe, anche se coperte, non proteggono in alcun modo dai fulmini. • Cerca rapidamente riparo all'interno di un edificio o, se non è possibile, in un'automobile, tenendo presente che in luoghi molto ampi e piatti, come le spiagge, si è maggiormente esposti. • Liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni. <u>In campeggio</u> • Durante il temporale, è bene ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping o, in mancanza di questi, all'interno dell'automobile. Non è invece indicato cercare riparo in roulotte o camper, a meno che non siano in lamiera metallica. Se invece sei in tenda e ti è impossibile ripararti altrove: • Evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda; • Evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (è comunque bene disalimentare le apparecchiature elettriche); • Isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione. <u>In casa</u> • Il rischio fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale, tenendo presente che un edificio è un luogo sicuro, purché non si entri in contatto con nulla che possa condurre elettricità: • evita di utilizzare le apparecchiature connesse alla rete elettrica e il telefono fisso. Se hai bisogno di comunicare, puoi usare il telefono cellulare o il cordless. Tieni spenti gli apparecchi ad alimentazione elettrica (meglio ancora staccando la spina), in particolare televisore, computer ed elettrodomestici; • non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, cavi, tubature ed impianto elettrico; • evita il contatto con l'acqua (rimanda al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o fare la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore); • non sostare sotto tettoie, balconi, capannoni, padiglioni, gazebo e verande che non sono luoghi sicuri. Riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.
--	---

ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE	
QUANDO	COSA FARE
DURANTE	All'aperto Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio: • scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno. In ambiente urbano Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

	• fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua; • evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia. Se sei alla guida: • anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante; • limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità. In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.
--	--

NEVE E GELO	
QUANDO	COSA FARE
PRIMA	• E' bene procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificarne lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale • Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio • Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido • Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata • Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore • Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli • Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro
DURANTE	• Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli. • Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve • Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve <u>Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso</u> • Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve • Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada • Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore • Evita manovre brusche e sterzate improvvise • Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede • Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli • Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli l'opera dei mezzi sgombraneve • Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti • Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote

DOPO	• Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza • Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela • Quando l'inverno è alle porte è importante informarsi sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.
------	--

NEBBIA	
QUANDO	COSA FARE
DURANTE LA GUIDA	In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi rinuncia all'automobile e preferisci il treno. In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la tua incolumità è condizionata non solo dal tuo comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterti o di informarti durante la guida nella nebbia; se li utilizzi però non affidarti solo e interamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale. <u>Durante la guida è consigliato:</u> • Diminuisce la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede. • Mantieni bassa la velocità come se incontrassi solo oggetti non in grado di emettere luce: devi poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo. • Rispetta le indicazioni sui pannelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovi lungo la strada. In particolare osserva le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile. • Aumenta la distanza di sicurezza. Nel caso seguissi un veicolo nella nebbia, non devi concentrarti solo sulla sua velocità e tentare di "stargli dietro" nella convinzione che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. È sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidare in modo tale da sentirti sicuro. Se il veicolo che ti sta davanti sembra procedere ad una velocità che non ti mette a tuo agio, rallenta e guida come ti suggerisce la prudenza. • In presenza di nebbia, anche di giorno, accendi gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti. Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di "muro luminoso" e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità. I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad esempio altri veicoli. Per dare modo a chi ti segue di individuare il tuo veicolo, tieni sempre accese le luci posteriori antinebbia. • Concentra l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio - in mancanza di stimoli - tende a focalizzarsi su una distanza "di riposo" di circa tre metri: mantieni l'attenzione molto più avanti. • Evita il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Devi evitare di sorpassare altri veicoli quando guidi su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza

	ridotta. • Se hai bisogno di fermarti fallo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attiva in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (indicatori di direzione simultanei) e tieni accesi gli antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, segui le ulteriori precauzioni del caso. • Non viaggiare mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato. • Rimani costantemente informato. Se viaggi lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e scegliere eventualmente un percorso alternativo.
--	--

VENTI	
QUANDO	COSA FARE
PRIMA	<i>In casa</i> Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).
DURANTE	In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni. <i>Se sei all'aperto</i> • evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; • evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti. <i>In ambiente urbano</i> • se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perchè le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; • presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate.

ONDATE DI CALORE	
QUANDO	COSA FARE
DURANTE	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti,

	le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta. Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento. • Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti; • In casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo; bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri. • Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.
--	---

CRISI IDRICHE	
QUANDO	COSA FARE
PRIMA	<i>Per risparmiare acqua</i> • Rifornisci i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua; • Verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari; • Non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba; • Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato; • Quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori; • Utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche; • Utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati; • Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi; • Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua; • Non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.
DURANTE	<i>In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua</i> • Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato; • Spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento; • Appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

INCIDENTE INDUSTRIALE	
QUANDO	COSA FARE
IN CASO DI INCIDENTE	<i>Se abiti in una zona con stabilimenti industriali</i> <i>Informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i</i>

	quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. <i>In caso di incidente industriale</i> • Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta. • Segui le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento • Rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento • Chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno • Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione. • Fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio e la tv per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto • Al cessato allarme, aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza
--	--

RIENTRO INCONTROLLATO DI SATELLITI E ALTRI OGGETTI SPAZIALI	
QUANDO	COSA FARE
IN CASO DI RIENTRO INCONTROLLATO	• È poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; • I frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; • All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; • È poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto; • Alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina (combustibile per missili). In linea generale, si consiglia a chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a un distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti attraverso il Numero Unico d'Emergenza 112.

SANITARIO	
QUANDO	COSA FARE
IN CASO DI EPIDEMIE E PANDEMIE INFLUENZALI	<i>Cosa fare pe prevenire</i> Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze. <i>Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale</i> • Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia

	• Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus • Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata • Consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione • Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza • Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri • Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio • Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio
PER DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	<i>Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari</i> I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili. <i>Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia</i> • Esamina i piani di emergenza - comunali, scolastici, luogo di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione • Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona - scale, gradini, strettoie, barriere percettive -. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione • Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili • Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza • Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo <i>Durante l'emergenza</i> • Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili • Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza • Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo
	<i>Per soccorrere un disabile cognitivo</i> Ricorda che persone con disabilità di apprendimento: • Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici; • In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso. Perciò: • Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo • Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale

	• Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive • Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili • Cerca di interpretare le eventuali reazioni Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.
	<i>Per soccorrere un disabile motorio</i> • Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche. • In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugnare le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. • Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro. • Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino ed dell'anca -.
	<i>Per soccorrere un disabile sensoriale</i> <u>Persone con disabilità dell'udito</u> Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso: • Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore • Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale • Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare • Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni. <u>Persone con disabilità della vista</u> • Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta • Spiega la reale situazione di pericolo • Evita di alternare una terza persona nella conversazione • Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere • Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro • Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento • Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano • Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia <u>In caso di presenza di persona non vedente con cane guida</u> • Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone • Se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida • Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone • Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida"

NUCLEARE

QUANDO	COSA FARE
DURANTE	In caso di emergenza, è fondamentale seguire le indicazioni delle Autorità. Nel caso del rischio radiologico e nucleare questo principio è ancora più necessario, tenendo conto che i nostri sensi non percepiscono le radiazioni, che possono invece essere rilevate e misurate con l'uso di strumenti specifici. Gli incidenti che si verificano negli impianti nucleari possono avere caratteristiche diverse e, in alcuni casi, provocare il rilascio di radiazioni all'esterno della struttura. In base alla tipologia di incidente, alle sostanze rilasciate, alla distanza dell'impianto dal confine nazionale e alle condizioni meteorologiche, le Autorità possono disporre misure diverse per la tutela della salute e dell'ambiente, che tengono conto anche dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio della radioattività e dei possibili effetti sulla popolazione. In particolare, se l'incidente avviene in un impianto che si trova entro i 200 km dai confini nazionali, le Autorità competenti possono dare indicazioni relativamente alle misure dirette (riparo al chiuso e iodoprofilassi) che la popolazione deve adottare. In caso di incidente grave in una centrale distante oltre 200 km non sono previste misure protettive dirette ma solo misure indirette, quali restrizioni sulla distribuzione e consumo di alimenti e misure di protezione del patrimonio agricolo e zootecnico. Infine in caso di incidente in un impianto nucleare extraeuropeo non sono previste misure dirette o indirette data la grande distanza dall'incidente, ma solo misure volte all'assistenza dei connazionali che si trovano nel territorio interessato dall'evento, misure per l'importazione di alimenti e di altri prodotti e misure di controllo della contaminazione personale per chi rientra dalle aree a rischio. <i>Azioni da adottare durante il passaggio della nube, dalle prime ore ai primi giorni dopo l'incidente</i> È fondamentale tenersi sempre informati sull'evolversi della situazione e quindi seguire le raccomandazioni fornite dalle Autorità attraverso siti web, profili social, numeri verdi istituzionali e seguire gli aggiornamenti sui mezzi di informazioni nazionali e locali. In termini generali le misure da adottare riguardano il riparo al chiuso, la iodoprofilassi e il consumo di alimenti. <u>Misure di riparo al chiuso</u> Durante il passaggio della nube le mura degli edifici possono bloccare gran parte della radioattività e minimizzare l'esposizione da inalazione (che potrebbe avvenire anche successivamente al passaggio dalla nube), da sommersione della nube e da suolo contaminato. Orientativamente l'indicazione di riparo al chiuso può durare 48 ore. <u>Se ci si trova all'aperto:</u> • Evitare qualsiasi sosta all'esterno; • Raggiungere il prima possibile un luogo chiuso; • Portare al riparo le persone più vicine fisicamente, con particolare riguardo a bambini e soggetti fragili, e i propri animali domestici; • Non andare a prendere i bambini, se sono a scuola, salvo diversa indicazione da parte dell'istituto scolastico o dell'Autorità: sono già in un riparo sicuro. <u>Se ci si trova in luogo chiuso:</u> • È possibile consumare acqua potabile e alimenti presenti nella propria abitazione salvo diversa indicazione • Da parte delle Autorità; • Non mangiare alimenti esposti all'aria aperta, in particolare prodotti di orti o giardini; • Non lasciare la propria abitazione o il luogo di lavoro; • Chiudere porte e finestre; • Spegnerne gli impianti di aria condizionata e i sistemi di presa d'aria esterna;

- Chiudere i camini, se possibile;
- Spostarsi in un locale seminterrato o interrato, se possibile;
- Usare il telefono o il cellulare solo in caso di stretta necessità;
- Se si deve necessariamente uscire, non lasciare parti del corpo scoperte e indossare mascherina, berretto e guanti.

Se si rientra nella propria abitazione o altro edificio dopo essere stati all'aperto:

- Togliere i vestiti e le scarpe;
- Mettere gli abiti dismessi in un sacchetto di plastica e chiuderlo bene;
- Porre il sacchetto fuori dalla portata di persone e animali o in una stanza separata, per evitare la contaminazione radioattiva dell'abitazione;
- Fare una doccia e lavare il corpo con acqua e sapone, in particolare parti esposte come capelli e mani;
- Se non è possibile fare una doccia, lavare comunque con acqua e sapone occhi, orecchie e bocca nel giro di alcuni minuti dal contatto. Un semplice getto d'acqua sul corpo non è sufficiente;
- Fare attenzione a non irritare o ferire la pelle lavandosi;
- Indossare vestiti puliti.

Misure sanitarie di protezione (iodoprofilassi)

In caso di rilascio di iodio radioattivo nell'atmosfera, le Autorità per la salute pubblica possono attivare la distribuzione di compresse di ioduro di potassio (iodoprofilassi) alla popolazione maggiormente a rischio con l'obiettivo di proteggere la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo.

La somministrazione di iodio è presa in considerazione solo nel caso di incidenti gravi a impianti nucleari vicini al confine italiano e solo per alcune fasce di età e specifici gruppi della popolazione. Diversamente, l'assunzione di ioduro di potassio può essere inutile e dannosa.

I cittadini non devono acquistare, preventivamente, le compresse di ioduro di potassio la cui vendita è tra l'altro regolamentata.

Lo ioduro di potassio deve essere assunto da:

- neonati/bambini;
- adolescenti;
- popolazione tra i 18 e 40 anni;
- donne incinte o che allattano.

Gli adulti con più di 40 anni, in base ai dati attualmente disponibili, traggono minore beneficio dall'assunzione di iodio stabile.

La distribuzione delle pasticche di ioduro di potassio sarà attivata sulla base dei criteri stabiliti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari; pertanto, si raccomanda di seguire le indicazioni delle Autorità che gestiscono l'emergenza attraverso i canali ufficiali di informazione.

Misure di restrizione alimentare

Nelle aree in cui si attuano il riparo al chiuso e la iodoprofilassi sarà disposto il divieto cautelativo di consumo, produzione e commercializzazione di alimenti di uso locale, così come le misure per la protezione del patrimonio zootecnico. La popolazione dovrà informarsi sulle indicazioni date sul consumo degli alimenti, che possono riguardare:

- il consumo esclusivo di alimenti confezionati, protetti dalla radioattività, la cui filiera agroalimentare è tracciabile;
- il divieto di consumare prodotti provenienti dagli orti locali o verdure fresche;
- il divieto di consumo del latte;
- le restrizioni, previste da ordinanze o avvisi comunali, sul consumo d'acqua potabile che di solito si beve in casa.

Azioni da adottare a lungo termine dopo il passaggio della nube

Misure sul consumo di alimenti

La radioattività rilasciata a seguito di un incidente nucleare si sposta nell'ambiente – non è circoscrivibile a territori limitati e non può essere contenuta entro aree determinate – e in parte si deposita a terra, soprattutto in caso di pioggia, causando la contaminazione del suolo. La radioattività presente nel terreno viene assorbita dalle piante attraverso foglie e radici ed entra così nella catena alimentare provocando un'esposizione da ingestione. Il consumo di cibo contaminato può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute.

Per questo motivo nelle aree più contaminate, individuate attraverso le attività di monitoraggio, sono previste contromisure alimentari.

Le Autorità che gestiscono l'emergenza – anche attraverso le proprie reti di monitoraggio e i propri laboratori per il campionamento e l'analisi di matrici ambientali e alimentari – esaminano i prodotti agricoli e le derrate per l'alimentazione umana e animale per verificarne l'eventuale contaminazione.

È quindi importante seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti e attenersi alle eventuali misure restrittive sul consumo di cibi e bevande.

Le Autorità possono, inoltre, prevedere il blocco delle importazioni di generi alimentari dal Paese colpito dall'emergenza.

La popolazione dovrà informarsi sulle indicazioni che vengono date sul consumo degli alimenti, e che possono riguardare:

- il consumo esclusivo di alimenti confezionati, protetti dalla radioattività, la cui filiera è tracciabile;
- il divieto di consumare prodotti provenienti da orti locali o verdure fresche;
- il divieto di consumo del latte;
- le restrizioni, previste da ordinanze o avvisi comunali, sul consumo d'acqua potabile che di solito si beve
- in casa;
- il ritiro dal commercio e il divieto della vendita di prodotti.

Sulla base del monitoraggio le Autorità possono fornire alla popolazione indicazioni che possono variare nel tempo con l'evolversi dello scenario e dei territori interessati. Si raccomanda di seguire sempre le indicazioni fornite dalle Autorità anche nella fase di rientro alla normalità, che prevede la valutazione del livello di contaminazione e l'avvio delle azioni di bonifica dei territori contaminati.

Saranno le Autorità a fornire indicazioni sulla possibilità di interrompere le misure e sul termine dell'emergenza.

ALLEGATO 12

ESEMPI DI CARTELLONISTICA DELLE AREE DI EMERGENZA



A



B



C

Cartellonistica di identificazione delle aree di emergenza; dimensioni 60x85 cm.

A) aree di attesa, B) aree di ammassamento, C) aree di ricovero.

Negli appositi spazi verranno indicati il nominativo dell'area, la via/piazza ad esempio, e il codice identificativo come riportato nel piano comunale di protezione civile. Inoltre può essere utile aggiungere una cartellonistica direzionale per il raggiungimento di tali aree da posizionare lungo il percorso (esempi proposti sono ripresi dal lavoro svolto dal Comune di Osimo).